

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2024 - 2026

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nel quadro complessivo dei documenti di programmazione, da ultimo si inserisce il PIAO.

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

Con il PIAO si avvia un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti. Inoltre, enfatizza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo,

un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione. Un insieme di documenti e strumenti di programmazione che devono avere un unico filo logico conduttore delle politiche di creazione del Valore Pubblico.

Il DUP deve essere approvato da ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione provinciale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali la Provincia intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti

profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi di finanza pubblica da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali, secondo la normativa vigente, che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di

aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: *“Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma”¹.*

¹ Modifiche previste dal decreto ministeriale 29 agosto 2018..

1.0 SeS – Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

Il quadro complessivo;

Lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2023 Programma di Stabilità, deliberato nel Deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2023;

Lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;

Lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il DEF evidenzia, nel Programma di Stabilità, come le prospettive di crescita restino ancora fortemente condizionate, per i prossimi anni, dalle dinamiche del conflitto in corso tra Russia e Ucraina, malgrado il graduale ritorno alla normalità dopo lo shock pandemico e gli effetti prodotti da quest'ultimo sull'economia mondiale nel triennio 2020-2022. Il DEF sottolinea, inoltre, come i principali fattori di rischio futuri per l'economia mondiale potrebbero derivare dai recenti segnali di fragilità manifestatisi sul fronte della stabilità del sistema finanziario e bancario, dagli effetti delle politiche monetarie restrittive recentemente adottate e dalle possibili future tensioni sui prezzi dei beni energetici

Le recenti previsioni del Fondo monetario internazionale (FMI), pur attestando la moderata ripresa in corso, hanno sottolineato le fragilità dell'attuale quadro dell'economia globale; pesano in particolare l'elevata inflazione e le tensioni finanziarie, che possono essere esacerbate dall'incremento dei tassi d'interesse ufficiali; restano inoltre le criticità connesse con il conflitto tra Russia e Ucraina, per cui nel complesso il FMI prefigura un periodo prolungato di crescita più moderata rispetto al recente passato.

Il tasso di crescita dell'economia globale è passato dal 6 per cento nel 2021 al 3,2 per cento nel 2022. Si tratta di una decelerazione da ricondursi, principalmente, all'elevata incertezza innescata dal conflitto in Ucraina e dalle dinamiche geopolitiche ad esso connesse, alla crisi energetica, nonché alle crescenti pressioni inflazionistiche, già in atto prima della guerra ma ulteriormente acuite da quest'ultima.

Il commercio mondiale è cresciuto del 3,3 per cento nel 2022, rispetto al 10,5 per cento del 2021. Le sanzioni alla Russia, tuttavia, hanno inciso sul commercio globale in misura inferiore alle attese. I principali fattori che hanno consentito agli scambi commerciali di mantenersi su livelli più elevati delle attese risiedono, soprattutto, nella domanda relativamente sostenuta, nella resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e nella graduale sostituzione della Russia con altri Paesi come fornitori di alcune categorie di beni – in particolare, nel settore energetico.

I prezzi delle materie prime e dei beni energetici, dopo il picco raggiunto nell'agosto 2022, hanno iniziato una rapida discesa, in ragione anche, da un lato, della strategia di diversificazione delle forniture perseguita dai Paesi europei – i quali hanno ridotto le importazioni di gas naturale dalla Russia da un livello iniziale del 40 per cento all'attuale 7 per cento – dall'altro, del calo della domanda europea di gas registratosi nel 2022 – -13% rispetto al 2021, secondo i dati Eurostat.

Dal settore delle materie prime e dei beni energetici, la dinamica inflattiva si è successivamente propagata sui prezzi alla produzione e su quelli al consumo, dando luogo, nei Paesi dell'area OCSE, a un'inflazione al consumo complessiva del 9,6 per cento in media nel 2022, mentre l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) si è collocata su un livello pari al 6,8 per cento e risulta ancora piuttosto persistente. Nell'area dell'euro, la pur sfavorevole congiuntura economica e le tensioni inflazionistiche non hanno impedito all'attività economica di registrare, nel 2022, una crescita pari al 3,5 per cento.

L'inflazione al consumo ha raggiunto il picco a ottobre 2022, per poi decelerare all'8,5 per cento a febbraio 2023 e al 6,9 per cento a marzo di quest'anno. L'inflazione di fondo è invece tuttora crescente, avendo segnato, a marzo 2023, un valore pari al 7,5 per cento su base annua.

Il tasso di disoccupazione dell'Eurozona ha segnato un nuovo minimo storico a gennaio e febbraio 2023, pari al 6,6 per cento, con un aumento del 2,5 per cento del numero di occupati durante il 2022 rispetto all'anno precedente. A fronte degli elevati livelli di inflazione, la crescita dei salari si è mantenuta su ritmi piuttosto moderati, evolvendosi sempre in misura inferiore rispetto alla dinamica dei prezzi delle economie dei Paesi dell'Eurozona.

In questo contesto, l'orientamento di politica monetaria della BCE si è orientato nell'ultimo anno – analogamente a quanto osservato per la maggior parte delle autorità di politica monetaria – in senso progressivamente restrittivo, con rapidi aumenti dei tassi di interesse e una moderata riduzione del proprio bilancio, al fine di ridurre l'ammontare di liquidità presente nel mercato e reagire, così, alle dinamiche inflazionistiche in corso.

Nel corso del 2022 l'economia italiana ha continuato il recupero, per il secondo anno consecutivo, rispetto al calo registrato nel 2020. La crescita conseguita, pari al 3,7 per cento, è confortante, ma il dato di contrazione dei consumi privati osservato nel quarto trimestre dello scorso anno segnala che il potere d'acquisto delle famiglie è stato eroso dalla fiammata inflazionistica dell'anno scorso. I conti dei settori istituzionali rivelano, infatti, che i redditi reali si sono ridotti nel corso dell'anno, laddove risulta un aumento dei redditi disponibili nominali di 6,3 per cento da confrontarsi ad un tasso medio d'inflazione dell'8,7 per cento secondo l'indice IPCA. Le famiglie hanno compensato questa riduzione erodendo in parte i risparmi precedentemente accumulati. Nel corso dell'anno la propensione al risparmio si è progressivamente ridotta, collocandosi nell'ultimo quarto d'anno al 5,3 per cento, un valore inferiore rispetto alla media del decennio 2010-2019 (8,2 per cento).

Il calo di potere di acquisto causato dall'inflazione si è concentrato sulla fascia di lavoratori a reddito fisso. Lo slancio nel mercato del lavoro, ha determinato progressi importanti nel corso degli ultimi anni che vanno preservati, in quanto la capacità di generare una maggiore occupazione comporta il raggiungimento di livelli di reddito maggiori. In quest'ottica, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi può contribuire al duplice scopo di incrementare i redditi reali delle famiglie e al contempo limitare la rincorsa salari-prezzi, che renderebbe la vampata inflazionistica causata dai prezzi energetici e alimentari più sostenuta nel tempo, trasformandola in strutturale. Un effetto benefico della conseguente moderazione salariale e del rallentamento dell'inflazione corrente sarebbe anche quello di contenere le aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari. Il rallentamento della crescita dei prezzi, che passa necessariamente per il contenimento delle aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari, contribuirebbe anche a un complessivo miglioramento dei dati per l'Italia e per l'area dell'euro, riducendo la probabilità di ulteriori forti rialzi dei tassi guida della Banca Centrale Europea.

Le previsioni di crescita del PIL nel DEF sono di natura estremamente prudente, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità,

Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea.

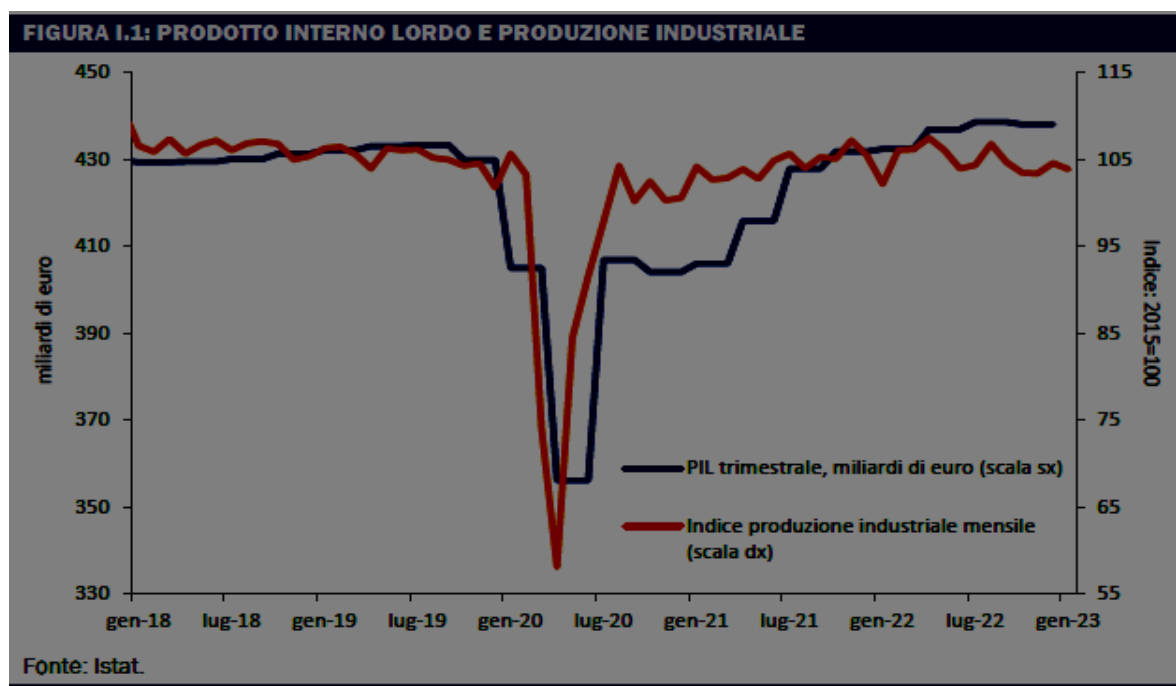
Il quadro complessivo dell'economia italiana

Con riferimento all'anno 2022, anzitutto, il DEF registra una crescita del PIL in termini reali del 3,7 per cento, dopo il rimbalzo del 7 per cento registrato nel 2021. L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate del 2022, facendo segnare una leggera contrazione del PIL nell'ultimo trimestre dello scorso anno, con un calo dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente.

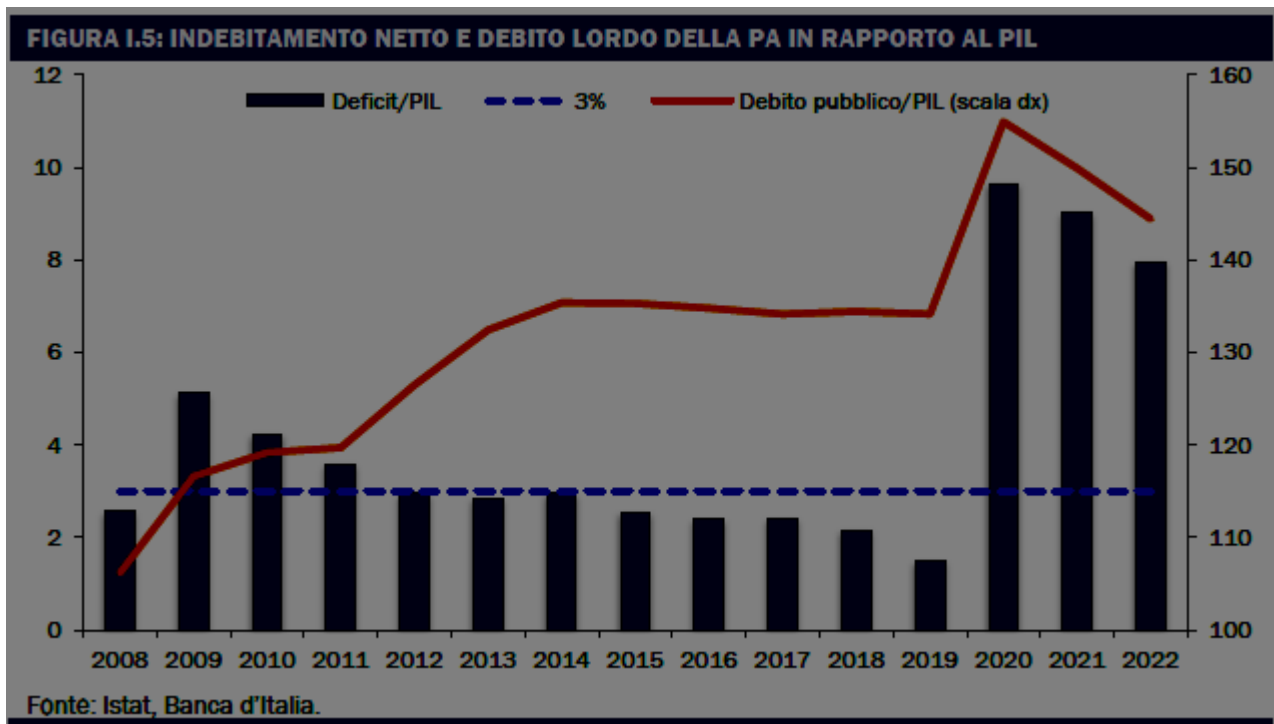
La crescita nel 2022 è stata trainata dalla domanda interna, cresciuta del 4,6 per cento, e dall'aumento notevole registrato sul fronte degli investimenti, aumentati del 9,4 per cento, in particolare nel settore delle costruzioni, nel quale l'aumento è stato dell'11,6 per cento. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, nel 2022 si registra una crescita delle importazioni, trainate dalla domanda interna, dell'11,8 per cento, a fronte della crescita del 14,2 per cento del 2021, e un aumento delle esportazioni del 9,4 per cento, a fronte del 13,3 per cento dell'anno precedente.

Nonostante il reddito disponibile lordo delle famiglie sia cresciuto in termini nominali in misura pari al 6,3 per cento, il robusto aumento dei prezzi, misurato dal deflatore dei consumi, pari al 7,4 per cento, ha determinato una complessiva riduzione del potere di acquisto nel 2022 pari all'1,1 per cento.

Dal lato dell'offerta, la produzione industriale ha risentito degli effetti della guerra in Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e della progressiva normalizzazione della politica monetaria. A fronte di un più sostenuto incremento del settore dei servizi, in misura pari al 4,8 per cento, l'industria manifatturiera ha registrato un aumento dello 0,3 per cento, in linea con la crescita della produzione industriale, pari allo 0,4 per cento.



Il mercato del lavoro nel 2022 ha registrato dati positivi. Il numero di occupati, rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dell'1,7 per cento, ritornando al di sopra dei valori precedenti alla crisi pandemica, con un aumento della produttività dello 0,2 per cento. In valore assoluto il numero di occupati ha superato la soglia di 23,3 milioni di addetti, che corrispondono a un tasso di occupazione del 60,1 per cento, che rappresenta valore più elevato dal 2004. Analogamente, il tasso di disoccupazione è sceso all'8,1 per cento, con una riduzione di 1,4 punti rispetto al 2021. I redditi da lavoro dipendente hanno registrato nel 2022 una crescita dell'1,1 per cento. La Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro indica che l'accelerazione dell'occupazione nello scorcio finale dell'anno è stata sospinta dal balzo della componente a tempo indeterminato (1,1 per cento rispetto ai precedenti tre mesi), a fronte di una riduzione degli occupati temporanei e del lavoro autonomo. Nel bimestre gennaio-febbraio di quest'anno l'occupazione ha continuato a espandersi (0,3 per cento rispetto ai



precedenti tre mesi) ancora al traino della componente permanente e degli autonomi. Ciononostante, continuano ad acuirsi gli squilibri tra la domanda e l'offerta di lavoro, che frenano anche la produzione.

Nel 2022 la stagione dei rinnovi salariali ha portato a una crescita delle retribuzioni contrattuali dell'1,1 per cento, un incremento relativamente contenuto rispetto all'inflazione. Le retribuzioni contrattuali orarie hanno accelerato nel bimestre gennaio-febbraio di quest'anno (2,1 per cento la variazione tendenziale, da 1,5 nel quarto trimestre del 2022), soprattutto nel settore pubblico (4,8 per cento, da 2,3 nel periodo ottobre-dicembre), che ha iniziato a incorporare gli aumenti previsti dai rinnovi contrattuali stipulati nel 2022. La crescita delle retribuzioni orarie è invece rimasta moderata nel settore privato, dove un'elevata quota di dipendenti è in attesa di rinnovo (quasi il 76 per cento in febbraio nei servizi privati).

Riguardo alla finanza pubblica, la stima di consuntivo dell'indebitamento netto del 2022, pari all'8,0 per cento del PIL, risulta superiore di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo del 5,6 per cento fissato nel DPB dello scorso novembre. Come già accennato, il divario è dovuto alla revisione del trattamento contabile dei crediti di imposta relativi ad alcune agevolazioni edilizie, che ha anticipato al triennio 2020-2022 gli effetti finanziari che in base al precedente trattamento statistico si sarebbero invece spalmati nei prossimi anni. Per lo stesso motivo, anche le stime del rapporto deficit/PIL del 2020 e 2021 sono state riviste al rialzo, rispettivamente di circa 0,2 e 1,8 punti percentuali. Escludendo l'impatto di questa revisione contabile, l'indebitamento netto nel 2022 sarebbe risultato prossimo all'obiettivo programmato del 5,6 per cento (includendo anche l'effetto sulle entrate fiscali) e in netta riduzione rispetto al 7,2 per cento del PIL nel 2021, nonostante l'aumento della spesa per interessi.

Tab. 2.1 – Le principali variabili del quadro tendenziale nel DEF 2023 e programmatico nella NADEF 2022

(variazioni percentuali e contributi alla crescita)

	2023		2024		2025		2026
	DEF	NADEF	DEF	NADEF	DEF	NADEF	DEF
PIL	0,9	0,6	1,4	1,9	1,3	1,3	1,1
Contributi alla crescita del PIL							
Esportazioni nette	0,3	-0,1	0,1	-0,1	0,1	0,1	0,0
Scorte	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,8	0,7	1,2	1,9	1,2	1,3	1,1
Deflatore PIL	4,8	4,1	2,7	2,7	2,0	2,0	2,0
Deflatore consumi	5,7	5,5	2,7	2,6	2,0	2,0	2,0
PIL nominale	5,7	4,8	4,2	4,7	3,4	3,4	3,1

Fonte: DEF 2023 e NADEF 2022.

Il quadro macroeconomico tendenziale per il periodo 2023-2026 prefigura un ritorno del PIL su un sentiero positivo già nel primo trimestre, con una ripresa economica più rapida di quanto previsto dalla NADEF di novembre 2022. Ciò grazie soprattutto alla discesa dei costi energetici e all'allentamento delle strozzature dell'offerta a livello globale lungo le catene di approvvigionamento. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL per il 2023 è pertanto previsto crescere, in termini reali, dello 0,9 per cento, in rialzo di 0,3 punti percentuali rispetto allo 0,6 per cento prospettato nello scenario programmatico della NADEF 2022.

Il quadro macroeconomico tendenziale del MEF prospetta una crescita moderata del PIL nel primo semestre di quest'anno, che si rafforzerebbe nei trimestri successivi. Nel complesso del 2023 il DEF anticipa un aumento del PIL appena al di sotto del punto percentuale, dopo il marcato recupero dell'anno scorso (3,7 per cento), che beneficiava dell'allentamento delle restrizioni per il contrasto al COVID-19. Nel triennio 2024-2026 la dinamica dell'attività economica si rafforzerebbe e al termine dell'orizzonte di previsione sarebbe ancora lievemente superiore rispetto alle stime del potenziale formulate.

Nel confronto con il quadro programmatico della NADEF 2022 il quadro macroeconomico tendenziale del DEF si caratterizza per una revisione al rialzo della crescita del PIL per l'anno in corso (0,3 punti percentuali) e al ribasso per il prossimo (0,5 punti percentuali); restano invece confermate le dinamiche prefigurate lo scorso autunno per il 2025. In base alle simulazioni dei modelli del MEF la revisione delle ipotesi sul commercio mondiale non ha impatti sul 2023 e influisce in misura trascurabile, mediamente nulla, negli anni successivi; al contrario le nuove attese sui tassi di interesse e sul cambio sottraggono alla crescita del PIL del 2024 complessivamente tre decimi di punto percentuale.

Nel Quadro Macroeconomico Tendenziale del DEF la crescita dell'economia italiana nel 2023 è prevalentemente determinata dalle componenti interne della domanda, in quanto l'apporto della variazione delle scorte è pressoché neutrale e le esportazioni nette contribuiscono per tre decimi di punto al PIL. La spesa per consumi delle famiglie quest'anno avrebbe una dinamica positiva, seppur più moderata rispetto alle previsioni contenute nella NADEF 2022, risentendo della persistenza dell'inflazione; nel resto dell'orizzonte previsivo gli acquisti delle famiglie avrebbero ritmi di crescita coerenti con le medie storiche osservate prima della pandemia.

Dopo i forti incrementi nel 2021 e nel 2022, l'accumulazione di capitale nello scenario tendenziale del MEF rallenta nel 2023, ma permane su ritmi superiori a quelli degli anni immediatamente successivi alla crisi globale finanziaria. Nel 2023 la variazione delle esportazioni italiane appare decisamente superiore rispetto a quella della domanda internazionale, mentre si ravvisa un maggior allineamento negli anni successivi, così come per le importazioni che seguono le variabili di domanda che le attivano maggiormente. Rispetto alle variabili nominali il Quadro Macroeconomico Tendenziale del MEF incorpora una variazione del deflatore dei

consumi ancora elevata nel 2023, che flette l'anno successivo (di tre punti percentuali) e poi converge verso i valori di riferimento per la Banca centrale europea (BCE) nel biennio finale di previsione. Vi sono revisioni al ribasso rispetto alla NADEF 2022 sui prezzi all'importazione, riconducibili alla graduale normalizzazione dei prezzi delle materie prime, in particolare di quelle energetiche, che hanno pervasivi effetti su tutte le dinamiche nominali; il deflatore dei consumi è stato invece lievemente rialzato, sia nel 2023 sia nel 2024.

Il deflatore del PIL nel DEF aumenta quest'anno del 4,8 per cento, in accelerazione di quasi due punti percentuali rispetto al 2022, per poi rallentare gradualmente a fine periodo.

La stima del PIL nominale nel Quadro Macroeconomico Tendenziale è rivista rispetto alla NADEF 2022, al rialzo per quasi un punto percentuale nel 2023 e al ribasso di mezzo punto nel 2024; la variazione del PIL nominale è stata invece confermata per il 2025.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, il numero degli occupati secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro è stimato aumentare nella media del 2023-26 poco al di sotto di un punto percentuale, in misura sostanzialmente analoga a quanto osservato nel biennio immediatamente precedente la pandemia. Il tasso di disoccupazione è prefigurato dal MEF in flessione sull'intero orizzonte di previsione, fino al 7,2 per cento nel 2026. Tale andamento si accompagnerebbe a una crescita della partecipazione al mercato del lavoro, a fronte di una contrazione della popolazione attiva.

Gli investimenti manifestano una espansione nel quadriennio dell'orizzonte di previsione, in media di circa il 2,7 per cento all'anno, trainati principalmente dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Tale previsione di crescita tiene conto della marcata discesa dei prezzi del petrolio e del gas e dell'ipotesi che le imprese, beneficiando anche delle risorse previste nel PNRR, sostengano la domanda d'investimenti, nonostante le condizioni di finanziamento meno favorevoli dovute al rialzo dei tassi di interesse, facendo anche leva sui recenti margini di profitto accumulati. Si potrebbero, peraltro, presentare rischi connessi alla revisione al rialzo dei tassi e all'inasprimento delle condizioni dell'offerta di credito. Anche l'industria e le costruzioni continuerebbero ad espandersi a ritmi sostenuti grazie all'attuazione dei piani di spesa del PNRR, mentre i servizi proseguirebbero il loro recupero beneficiando della riduzione dei prezzi in corso d'anno.

La dinamica dei consumi delle famiglie nel 2023, invece, si mantiene ancora inferiore a quella del PIL, segnando una previsione di crescita dello 0,6 per cento, principalmente in considerazione degli effetti dell'inflazione che è ancora complessivamente elevata. Il DEF reca, infatti, una stima del tasso di inflazione leggermente più elevata di quanto previsto nella NADEF lo scorso novembre, come già precedentemente indicato.

Per gli anni successivi al 2023, la crescita del PIL reale per il 2024 è prevista all'1,4 per cento, più sostenuta rispetto al 2023, ma inferiore rispetto all'1,9 per cento previsto a novembre nella NADEF, in considerazione di un previsto peggioramento delle variabili esogene per il 2024, in particolare sul fronte degli effetti negativi della politica monetaria più restrittiva seguita dalle banche centrali, nonché in ragione delle revisioni al ribasso delle previsioni di crescita della domanda mondiale e del commercio internazionale. La crescita per il 2025 resta invece invariata all'1,3 per cento, come già previsto dalla NADEF 2022. La previsione per il 2026 viene fissata, invece, all'1,1 per cento.

Il raggiungimento di livelli di crescita maggiori rispetto a quelli prospettati nel DEF 2023 è legato anche alla effettiva realizzazione del piano di investimenti e di riforme contenute nel PNRR, i cui effetti sulla produttività e sull'offerta di lavoro sono stati incorporati solo parzialmente nelle stime di crescita.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 7 aprile 2023.

Il quadro macroeconomico programmatico

.Sul piano programmatico, il Governo manifesta l'intenzione di coniugare una riduzione graduale, ma sostenuta, del deficit e del debito in rapporto al prodotto interno lordo con il sostegno della ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del prodotto interno lordo e del benessere economico dei cittadini più elevati. Il Governo dichiara, nel DEF 2023, di voler perseguire una stabile riduzione dell'inflazione e il recupero del potere di acquisto delle retribuzioni, superando gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate nell'ultimo triennio per individuare nuove forme di intervento sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili sia per il rilancio dell'economia

Il DEF propone pertanto un quadro programmatico leggermente più favorevole nel primo biennio e in linea con quello tendenziale nel 2025 e 2026. In particolare, nel 2023 e 2024, beneficiando dell'effetto delle scelte di bilancio, lo scenario programmatico prefigura un tasso di crescita del PIL reale pari, rispettivamente, all'1,0 e all'1,5 per cento.

Il miglioramento di un decimo di punto rispetto al quadro tendenziale sarebbe assicurato da un marginale aumento dei consumi (un decimo di punto) in entrambi gli anni. Anche gli investimenti migliorerebbero per un decimo di punto nell'anno corrente, mentre le importazioni salirebbero solo nel 2024 con la stessa intensità. I modesti aumenti previsti nello scenario programmatico delineano un quadro di previsione per il periodo 2023-2026 in cui la crescita del Pil (rispettivamente 1,0, 1,5, 1,3 e 1,1 per cento) è determinata quasi esclusivamente dalla domanda interna (rispettivamente 0,9, 1,3, 1,2 e 1,1 punti percentuali), mentre quella estera netta fornirebbe un contributo positivo più incisivo nell'anno corrente (0,3 %) e marginale nel biennio 2024-2025 (0,1 % in entrambi gli anni).

L'aumento del reddito disponibile porterebbe un incremento rispetto allo scenario tendenziale dello 0,1 per cento dei consumi delle famiglie, che crescerebbero dello 0,7 per cento. La maggiore domanda verrebbe accompagnata da una più vivace attività delle imprese, con un impatto positivo sulla produttività e sui fattori di produzione, quali gli investimenti fissi lordi e l'occupazione. Nel 2024, poi, le misure di riduzione della pressione fiscale continuerebbero a sostenere la crescita dei consumi delle famiglie e dell'occupazione rispetto alla previsione tendenziale, favorendo l'innalzamento della crescita del PIL.

Nell'orizzonte di previsione i consumi privati sono previsti crescere a un ritmo lievemente più contenuto (0,7, 1,3, 1,0 e 1,1 per cento) rispetto a quello del Pil, mentre gli investimenti fornirebbero un impulso più accentuato (3,8, 3,4, 2,1 e 1,5 per cento).

Il previsto andamento dei prezzi rifletterebbe una progressiva normalizzazione e un processo di convergenza tra le componenti. Nell'anno corrente il deflatore del Pil si attesterebbe al 4,8 per cento, un livello ancora inferiore al deflatore dei consumi che, in discesa rispetto all'anno precedente, raggiungerebbe il 5,7 per cento. Nello stesso anno il deflatore degli investimenti risulterebbe pari al 2,9 per cento. Nel 2026 sia il deflatore del Pil sia quello dei consumi privati scenderebbero al 2,0 per cento, mentre quello degli investimenti si manterrebbe a un livello marginalmente inferiore (1,9 per cento).

Nel periodo di previsione anche il mercato del lavoro registrerebbe dei miglioramenti in linea con l'evoluzione del Pil. Nel 2026 il tasso di disoccupazione scenderebbe al 7,2 per cento, circa un punto in meno rispetto al livello segnato nel 2022.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,0	1,1	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,1	1,1	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,2	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Nello scenario programmatico, grazie agli interventi di politica economica il tasso di crescita del PIL reale si porta all'1,0 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024. In questo contesto, e alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di deficit indicati nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso novembre, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5 per cento del PIL, in linea con la previsione tendenziale e ben al di sotto del limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

Le proiezioni più favorevoli del rapporto tra deficit e PIL a legislazione vigente per il 2023 rendono possibile la determinazione di un margine di oltre 3 miliardi di euro, pari a circa 0,15 punti percentuali del prodotto interno lordo, che il Governo intende utilizzare per finanziare un nuovo provvedimento d'urgenza volto a ridurre gli oneri contributivi a carico dei lavoratori dipendenti. Nello scenario programmatico per il 2024, invece, vengono allocate risorse pari a circa 0,2 punti percentuali di PIL, che corrispondono a oltre 4 miliardi di euro, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,4	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,2	138,5	138,3	137,9
MEMO: NADEF 2022/ DBP 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0	
Saldo primario	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1	
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1	
Indebitamento netto strutturale (2)	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6	
Variazione del saldo strutturale	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2	
Debito pubblico (netto sostegni)	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1787,7	1909,2	2018,0	2102,8	2173,3	2241,2
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	1787,7	1909,2	2019,8	2105,7	2176,3	2244,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2023). Nello scenario programmatico si ipotizzano introiti da dismissioni per lo 0,14 per cento del PIL nel triennio 2024-2026. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2023, dello 0,2 per cento del PIL nel 2024 e nel 2025 e che rimangano costanti al livello del 2025 nel 2026. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Rispetto alla previsione tendenziale, nel 2023 la più elevata crescita del PIL (+0,1 punti percentuali) è da ascrivere al rafforzamento del tasso di espansione dell'attività grazie al taglio contributivo. Nel 2024, la riduzione della pressione fiscale contribuirà a sospingere la crescita del PIL rispetto alla previsione tendenziale prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi delle famiglie.

Rispetto al quadro programmatico descritto, nell'audizione presso la Corte dei Conti vengono sottolineati almeno due elementi di criticità che potrebbero richiedere un attento monitoraggio.

Da un lato, come riportato nello stesso DEF, l'evoluzione dei deflatori appare particolarmente incerta, soprattutto per quanto riguarda quelli riferiti agli aggregati del commercio con l'estero. Il loro impatto nelle principali economie dell'area euro è apparso fortemente differenziato nell'ultimo anno, prevalentemente con riferimento ai movimenti eccezionali dei deflatori delle importazioni; il percorso di stabilizzazione potrebbe apparire più accidentato del previsto con inevitabili riflessi sul deflatore del Pil. Con riferimento all'Italia assumerà una particolare rilevanza anche l'andamento del deflatore degli investimenti che, nel 2022, risultava significativamente inferiore ai livelli sia dell'area euro sia dei principali paesi. L'ipotesi di un progressivo rientro sui livelli di medio periodo, contenuta nel DEF, potrebbe essere particolarmente ottimistica.

Il secondo fattore da monitorare riguarda l'evoluzione del costo del lavoro; la crescita di quest'ultimo, nel Documento, è stimata su livelli significativamente inferiori a quella del deflatore dei consumi oltre che alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo.

Gli obiettivi di finanza pubblica

Il DEF presenta un quadro di finanza pubblica mutato rispetto a quello da ultimo riportato nella Nota tecnico illustrativa alla legge di bilancio per il 2023-2025. Esso sconta, da un lato, la revisione operata in base ai risultati di consuntivo degli anni precedenti; dall'altro lato, tiene conto degli effetti prodotti sulle proiezioni di finanza pubblica dal rinnovato quadro economico congiunturale, dal monitoraggio dell'andamento delle entrate e spese della PA, anche per effetto dei provvedimenti normativi adottati in corso d'anno, nonché da un ulteriore riallineamento delle ipotesi temporali di spesa del PNRR.

Dopo un disavanzo per il 2022 risultato ben superiore alle attese a causa delle nuove regole di classificazione contabile degli effetti del Superbonus e del bonus facciate, il percorso dei saldi tendenziali delineato nel DEF risulta – per il biennio 2023-24 – appena più favorevole di quello indicato nella NADEF dell'autunno scorso.

In termini assoluti, l'indebitamento netto del 2022 è stato di 151,9 miliardi, un livello inferiore di 9,3 miliardi rispetto al 2021. Il miglioramento riflette la riduzione del deficit primario, sceso a 68,7 miliardi dai 97,5 miliardi del 2021, in parte compensata dall'aumento di 19,5 miliardi della spesa per interessi, che si attesta a 83,2 miliardi. In rapporto al PIL, la stima del deficit dell'8,0 per cento si colloca al di sopra di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento, fissato nel precedente Programma di Stabilità 2022 e successivamente confermato dalla Nota di Aggiornamento del DEF 2022 nella versione aggiornata e rivista del 4 novembre scorso, e dal Documento Programmatico di Bilancio 2023 (DPB) del 21 novembre 2022. Il deficit primario, pur calando al 3,6 per cento del PIL dal 5,5 per cento del 2021, si è collocato su un livello al di sopra dell'obiettivo dell'1,5 per cento del PIL indicato nel DPB. Il disallineamento tra le stime di consuntivo 2022 e gli obiettivi programmatici è attribuibile principalmente alle nuove regole contabili ESA adottate dall'ISTAT per la contabilizzazione di alcune agevolazioni edilizie (tra cui il superbonus 110 per cento), che hanno comportato l'anticipazione al triennio 2020-2022 degli effetti di queste misure sull'indebitamento netto. Nel 2022, l'aumento della spesa per interessi passivi rispetto al 2021 è stato pari a circa 19,5 miliardi, ovvero circa 6 miliardi in più rispetto alla previsione programmatica del DPB. L'incremento è da ricondurre in gran parte all'effetto della rivalutazione, ricompresa contabilmente nella spesa per interessi, dei titoli indicizzati all'inflazione, che ha comportato un maggior onere relativo rispetto alle recenti previsioni dello scorso autunno. Nel 2023, il deficit primario rientrerebbe in modo sostanziale fino a raggiungere lo 0,6 per cento del PIL. Nel 2024 il saldo primario tornerebbe a essere in avanzo, collocandosi allo 0,5 per cento del PIL; nel 2025 e 2026, l'avanzo primario a legislazione vigente salirebbe, rispettivamente, all'1,2 e al 2,0 per cento del PIL.

Nel 2023 la spesa per interessi è prevista in riduzione rispetto al 2022, soprattutto per effetto di un calo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione, coerentemente con l'ipotesi di una progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale ed europeo. Negli anni 2024-2026 seguiranno, invece, progressivi aumenti in termini nominali degli interessi da ricondursi a diversi fattori.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 142,1 per cento quest'anno, al 141,4 per cento nel 2024, e poi progressivamente fino al 140,4 per cento nel 2026. Poiché l'incidenza dei crediti fiscali legati

ai bonus edilizi si dovrebbe ridurre dal 2027 in poi, il sentiero programmatico qui delineato è coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello pre-crisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio.

Per gli anni successivi le previsioni indicano un disavanzo pubblico in continua discesa e dal 2025 nuovamente pari o inferiore al 3 per cento in termini di PIL. Dal 2024 è atteso inoltre – dopo quattro anni – il ritorno a un avanzo primario, vale a dire un saldo positivo al netto della spesa per interessi, crescente nel tempo.

Nel periodo 2023-2025, l'aumento della spesa per interessi sarà compensato dalla crescita economica e dall'andamento dell'inflazione, con la componente snow-ball che si manterrà negativa. Nel 2026, invece, l'attenuarsi della crescita economica prevista e l'ulteriore incremento della spesa per interessi, che sconta il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, porteranno la componente snow-ball a contribuire all'aumento del rapporto debito/PIL per 0,2 punti percentuali. Alla riduzione del rapporto debito/PIL contribuirà il crescente miglioramento del saldo primario, previsto tornare in avanzo già dal 2024, pari allo 0,3 per cento del PIL nello scenario programmatico, e salire fino al 2,0 per cento del PIL nel 2026.

Stato di attuazione del PNRR

La III sezione del DEF contiene lo schema del Programma nazionale di riforma (PNR), che anche per il 2023 si inserisce nel più ampio programma di riforma, innovazione e rilancio degli investimenti rappresentato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che potrà arricchirsi del nuovo capitolo concernente l'iniziativa REPowerEU, adottata a livello europeo al fine di ridurre rapidamente la dipendenza dai combustibili fossili di provenienza russa, accelerando al contempo la transizione verde.

Nel Programma nazionale di riforma, il Governo, oltre a illustrare gli obiettivi programmatici rispetto alle diverse politiche pubbliche, presenta, una stima aggiornata dell'impatto macroeconomico del PNRR, sulla base delle spese effettuate nel triennio 2020-2022, non tenendo conto della ridefinizione del Piano in corso di elaborazione. La valutazione dell'impatto macroeconomico del PNRR è stata effettuata considerando solo le risorse che finanziano progetti aggiuntivi, escludendo le misure contenute nel Piano che si sarebbero comunque realizzate anche senza l'introduzione del PNRR.

La valutazione dell'impatto macroeconomico del PNRR è stata effettuata considerando solo le risorse che finanziano progetti aggiuntivi⁴, non tenendo conto delle misure contenute nel Piano che si sarebbero comunque realizzate anche senza l'introduzione del PNRR. Si tratta di prestiti e sovvenzioni RRF (124,5 miliardi), fondi REACT-EU (13,9 miliardi)⁵, le risorse anticipate del Fondo Sviluppo e Coesione (15,6 miliardi) e quelle stanziato attraverso il Fondo complementare (30,6 miliardi), per un totale di circa 184,7 miliardi. Come già detto, la valutazione di impatto è effettuata nell'ipotesi di realizzazione integrale di tutti i progetti del Piano così come attualmente previsti.

Il DEF 2023 prevede, in particolare, un impatto positivo del PNRR sul PIL pari all'1 per cento nel 2023, all'1,8 per cento nel 2024, al 2,7 per cento nel 2025 e al 3,4 per cento nel 2026. I settori che contribuiranno maggiormente alla crescita del PIL saranno le costruzioni (2,4 per cento), l'industria manifatturiera (1,4 per cento), le attività immobiliari (1 per cento) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (1 per cento). Il PNR reca anche un aggiornamento della valutazione di impatto macroeconomico delle riforme comprese nel PNRR riferite ai settori dell'istruzione e della ricerca, delle politiche attive del mercato del lavoro, della pubblica amministrazione, della giustizia, della concorrenza e degli appalti, attribuendo una maggiore incidenza sia nel breve che nel lungo periodo a quella relativa alle politiche attive e a quella dell'istruzione e della ricerca. I risultati delle simulazioni sono descritti nella Tavola seguente esposta nella Sezione III del DEF, il Piano Nazionale di Riforma che riporta l'impatto del Piano sulle principali variabili macroeconomiche.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

L'analisi della popolazione;

L'analisi del territorio e delle strutture;

Popolazione

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)	n°	210407
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (1° gennaio 2023)	n°	201462
di cui: maschi	n°	97875
femmine	n°	103587
nuclei familiari	n°	
comunità/convivenze	n°	

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 1.228,23	
--------------	--

Risorse Idriche:

Laghi n°	Fiumi e Torrenti n°
----------	---------------------

Strade:

Statali km 0,00	Provinciali km 957,44	Comunali km 0,00
Vicinali km 0,00	Autostrade km 0,00	

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;

Elenco delle partecipazioni possedute al 31.12.2022 è il seguente

ORGANISMI PARTECIPATI DALLA PROVINCIA

ENTE	SOGGETTO	PARTECIPAZIONE
Start Spa	Società partecipata	32,96%
Piceno Consind	Ente strumentale partecipato	46,34%
Consorzio gestione gas Metano nella Valle Aso	Ente strumentale partecipato In liquidazione	12,00%
Cotuge	Ente strumentale partecipato	25,00%
AAto 5	Ente strumentale partecipato	3,471%
ATA rifiuti	Ente strumentale partecipato Senza capitale in dotazione	5,00%
Piceno Scarl (Gal Piceno)	Società consortile mista	5,00%
Centro Agroalimentare Piceno	Spa Mista Anche privati	6,96%
Piceno sviluppo	In fallimento dal 2016	52,62%
Asteria	In fallimento dal 2013	10,80%
Tecnomarche Scarl	In fallimento dal 2015	61,27%

Vengono esclusi dal Gruppo Amministrazione pubblica (Gap) il Gal Piceno Scarl e il Centro Agroalimentare in quanto società a capitale misto pubblico/privato e il Consorzio gestione Gas metano nella Valle dell'Aso.

Vengono altresì escluse dal Gap le società, Piceno Sviluppo, Asteria e Tecnomarche Scarl in quanto soggette a procedura fallimentare.

Sono inclusi nel perimetro di consolidamento:

ENTE	SOGGETTO	PARTECIPAZIONE	MOTIVAZIONE
Start Spa	Società partecipata	32,96%	Società partecipata a totale capitale pubblico. Inclusa nel Gap. Incluso nell'area di consolidamento in quanto rilevante.
Piceno Consind	Ente strumentale partecipato	46,34%	Ente strumentale partecipato. Incluso nel Gap. Incluso nell'Area di consolidamento in quanto rilevante.
AAto 5 Marche Sud	Ente strumentale partecipato	3,471 %	Ente strumentale partecipato. Incluso nel Gap. Incluso nell'area di consolidamento in quanto rilevante.

Tra i soggetti appartenenti al Gruppo Amministrazione pubblica di cui all'Elenco sopra riportato, sono ricompresi nel perimetro di consolidamento, da considerare ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31/12/2022:

- o La società Start Spa, partecipata diretta della Provincia di Ascoli Piceno, a totale capitale pubblico. La società partecipata risulta rispettare le condizioni di rilevanza di cui al Principio contabile applicato del Bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 del Dlgs. n. 118/11 (Patrimonio Netto, Totale Attivo, Valore della produzione superiori al 3% dei corrispondenti aggregati della Provincia Capogruppo).
- o Piceno Consind (Consorzio per lo sviluppo industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino) è ente strumentale partecipato. L'Ente risulta rispettare le condizioni di rilevanza di cui al Principio contabile applicato del Bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 del Dlgs. n. 118/11 (Patrimonio Netto, Totale Attivo, superiori al 3% dei corrispondenti aggregati della Provincia Capogruppo).
- o AAto 5 Marche Sud è ente strumentale partecipato. L'ente risulta rispettare le condizioni di rilevanza di cui al Principio contabile applicato del Bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 del Dlgs. n. 118/11 (Patrimonio Netto superiore al 3% del corrispondente aggregato della Provincia Capogruppo).

Tra i soggetti appartenenti al Gruppo Amministrazione pubblica di cui all'elenco sopra riportato, risultano esclusi dal perimetro di consolidamento:

- *Cotuge*: ente strumentale partecipato dalla Provincia di Ascoli Piceno che non rispetta le condizioni di rilevanza di cui al Principio contabile applicato del Bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 del Dlgs. n. 118/11 (Patrimonio Netto, Totale Attivo, Valore della produzione inferiori al 3% dei corrispondenti aggregati della Provincia Capogruppo).
- *Gal Piceno scarl* società pubblico privata con partecipazione inferiore al 20%.
- *Centro Agroalimentare* società pubblico privata con partecipazione inferiore al 20%.
- *Ata rifiuti* ente strumentale partecipato senza capitale in dotazione, non affidatario di servizi diretti e con partecipazione inferiore al 20%.
- *Consorzio gestione del gas metano nella Valle dell'Aso* ente strumentale partecipato che non rispetta le condizioni di rilevanza di cui al Principio contabile applicato del Bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 del Dlgs. n. 118/11 (Patrimonio Netto, Totale Attivo, Valore della produzione inferiori al 3% dei corrispondenti aggregati della Provincia Capogruppo). Il Consorzio è stato chiuso e cancellato a dicembre 2022.

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse**Risorse finanziarie**

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	14.356.103,64	14.724.363,61	15.851.000,00	15.851.000,00	14.861.000,00	14.861.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.506.428,11	13.929.775,14	10.210.804,87	3.241.692,47	2.507.071,72	2.330.874,98
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	2.181.391,94	2.647.711,95	3.849.643,98	3.315.302,35	3.276.901,86	3.276.901,86
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	12.598.804,45	23.098.993,53	73.829.632,81	6.168.059,36	10.384.350,45	11.521.892,34
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.114.833,30	1.340.907,90	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	17.050.963,13	5.064.254,21	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.558.939,05	8.035.421,74	20.766.773,00	34.766.773,00	34.766.773,00	34.766.773,00

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	815.919,84	1.140.145,95	1.140.145,95	1.140.145,95
Titolo 1 - Spese Correnti	19.764.808,19	25.080.956,34	27.314.893,74	18.301.823,88	17.012.400,24	16.836.129,45
Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.177.919,07	15.501.114,79	87.658.081,41	6.318.059,36	10.384.350,45	11.521.892,34
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.114.833,30	1.340.907,90	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	3.100.140,40	3.111.422,81	3.430.046,01	3.202.569,20	2.934.135,10	2.938.832,02
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	17.050.963,13	5.064.254,21	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	10.558.939,05	8.035.421,74	20.766.773,00	34.766.773,00	34.766.773,00	34.766.773,00

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2024	CASSA 2024	SPESE	COMPETENZA 2024	CASSA 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		23.824.281,51			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	286.962,23		Disavanzo di amministrazione	1.140.145,95	
Fondo pluriennale vincolato	99.581,98				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.851.000,00	17.351.081,63	Titolo 1 - Spese correnti	18.301.823,88	20.775.994,63
			- di cui fondo pluriennale vincolato	150.195,48	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.241.692,47	6.614.295,95			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.315.302,35	7.042.214,03	Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.318.059,36	48.653.374,08
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	6.168.059,36	40.416.349,24	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.200.000,00	2.200.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	2.200.000,00	2.200.000,00
Totale entrate finali	30.776.054,18	73.623.940,85	Totale spese finali	26.819.883,24	71.629.368,71
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	10.272,01	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	3.202.569,20	3.821.317,55
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	34.766.773,00	35.321.682,50	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	34.766.773,00	31.540.812,26
Totale Titoli	75.542.827,18	118.955.895,36	Totale Titoli	74.789.225,44	116.991.498,52
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		25.788.678,35			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	75.929.371,39	142.780.176,87	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	75.929.371,39	116.991.498,52

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
AREA DEGLI OPERATORI	38	35		0	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	34	32		0	0
AREA DEI FUNZIONARI	63	59		0	0
DIRIGENTI	5	1*		0	0

*Sospeso

Totale Personale di ruolo n° 126

Totale Personale fuori ruolo n° 1

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
	Categoria	N° Prev. P.O.	N° In Servizio		Categoria	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
	DIRIGENTE	3	0		DIRIGENTE	1	1*
	AREA DEI FUNZIONARI	31	29		AREA DEI FUNZIONARI	5	5
	AREA DEGLI ISTRUTTORI	18	16		AREA DEGLI ISTRUTTORI	2	2
	AREA DEGLI OPERATORI	30	27		AREA DEGLI OPERATORI	2	2

*Sospeso

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
	Categoria	N° Prev. P.O.	N° In Servizio		Categoria	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
	AREA DEI FUNZIONARI	10	10		AREA DEI FUNZIONARI	2	2
	AREA DEGLI ISTRUTTORI	3	3		AREA DEGLI ISTRUTTORI	0	0

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

“La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.”

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

. Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	569.520,37	99.581,98	150.195,48	150.195,48
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	23.043.923,69	31.301.850,70	29.911.448,85	22.407.994,82	20.644.973,58	20.468.776,84
Totale Entrate Correnti (A)	23.043.923,69	31.301.850,70	30.480.969,22	22.507.576,80	20.795.169,06	20.618.972,32
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	382.727,18	286.962,23	291.512,23	296.135,10
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	175.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	557.727,18	136.962,23	291.512,23	296.135,10
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	13.905.366,79	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	13.713.637,75	24.439.901,43	76.029.632,81	8.368.059,36	12.584.350,45	13.721.892,34
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	175.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	1.114.833,30	1.340.907,90	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	12.598.804,45	23.098.993,53	87.559.999,60	6.318.059,36	10.384.350,45	11.521.892,34
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	1.114.833,30	1.340.907,90	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	17.050.963,13	5.064.254,21	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	10.558.939,05	8.035.421,74	20.766.773,00	34.766.773,00	34.766.773,00	34.766.773,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	64.367.463,62	68.841.428,08	151.565.469,00	75.929.371,39	78.437.804,74	79.403.772,76

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	14.356.103,64	14.724.363,61	15.851.000,00	15.851.000,00	14.861.000,00	14.861.000,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	14.356.103,64	14.724.363,61	15.851.000,00	15.851.000,00	14.861.000,00	14.861.000,00

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	6.506.428,11	13.929.775,14	10.210.804,87	3.241.692,47	2.507.071,72	2.330.874,98
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.506.428,11	13.929.775,14	10.210.804,87	3.241.692,47	2.507.071,72	2.330.874,98

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	777.626,46	1.086.035,36	1.536.910,00	1.266.430,00	1.266.430,00	1.266.430,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	661.121,79	832.342,13	1.257.763,16	1.018.300,00	1.018.300,00	1.018.300,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,42	0,41	1.000,00	1.725,87	1.000,00	1.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	742.643,27	729.334,05	1.053.970,82	1.028.846,48	991.171,86	991.171,86
Totale	2.181.391,94	2.647.711,95	3.849.643,98	3.315.302,35	3.276.901,86	3.276.901,86

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	9.609.963,52	20.147.847,96	71.644.039,99	6.152.406,36	8.684.350,45	7.522.007,34
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	286.104,38	402.332,34	0,00	0,00	2.995.800,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	220.467,00	448.756,80	1.783.260,48	15.653,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	2.768.373,93	2.216.284,39	0,00	0,00	1.700.000,00	1.004.085,00
Totale	12.598.804,45	23.098.993,53	73.829.632,81	6.168.059,36	10.384.350,45	11.521.892,34

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

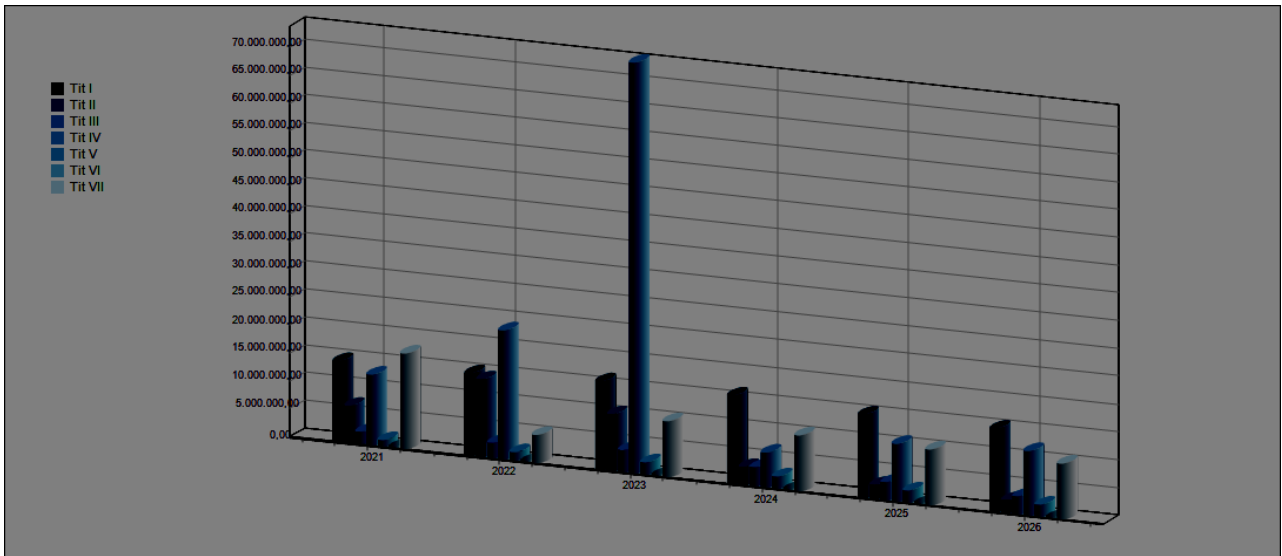
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.114.833,30	1.340.907,90	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Totale	1.114.833,30	1.340.907,90	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	17.050.963,13	5.064.254,21	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00



2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe e utilizzo sanzioni.

1. **Con Decreto del Presidente n.16 del 01.03.2024 sono state deliberate a quantificazione delle tariffe ed aliquote per tributi e canoni di competenza provinciale per l'anno 2024, come sotto riportato:**

- **IPT** (Imposta prov.le di trascrizione), maggiorazione massima già applicata del 30% delle tariffe base per tutti gli autoveicoli;
- Aliquota massima già applicata pari al 5% del Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela protezione ed igiene ambientale (**TEFA**) come da Regolamento Provinciale n. 27 del 13/12/2019;
- Imposta sull'**R.C. Auto** (Trib. 3356) al 16% aliquota massima già applicata;
- **Spese d'istruttoria pratica Canone Unico Patrimoniale, così ripartite:**

SPESE ISTRUTTORIA	
Tipo istruttoria	euro
Concessioni e Autorizzazioni	80,00
Pareri	50,00
Successioni o alienazioni e variazioni	30,00
Rinnovi	30,00
Rinuncia al provvedimento	30,00

Tariffa Canone Unico Patrimoniale (permanente)

OCCUPAZIONI PERMANENTI DEL SUOLO	
Tariffa base ANNUA	30,00

OCCUPAZIONI PERMANENTI DEL SOTTOSUOLO/SOPRASSUOLO	
Tariffa base ANNUA	7,50

Coefficienti per categoria strade	
Categoria	Coefficiente
I	1,20
II	1,05
III	0,80

COEFFICIENTI PER TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE	
TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE DI SUOLO	Coefficiente
Accesso agricolo	0,22

Accesso artigianale/industriale/commerciale	0,75
Accesso ad impianti di distribuzione carburante	0,80
Accesso carrabile non ricadente nelle precedenti fattispecie	0,57
Parcheggi pubblici	1,50
Attività edilizia (impalcature/ponteggi, gru, cantieri, ecc)	1,00
Spettacolo viaggianti, girovaghi	0,50
Manifestazioni sportive, culturali, politiche	0,30
Fiere, sagre e festeggiamenti	4,00
Uso commercio ambulante,	2,00
Aree destinate ad autoveicoli adibiti a trasporto pubblico (pensiline e piazzole di attesa dei passeggeri, ecc...)	0,30
Edicole-chioschi e posteggi di vendita isolati	10,00
Apparati di trasmissione	20,00
Impianti pubblicitari	2,00
Altre attività	2,00
TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE DI SOPRASSUOLO/SOTTOSUOLO	
Canalizzazioni acqua irrigua	4,00
Cavi condutture, allacci ed attraversamenti da parte di privati (esclusi quelli effettuati da aziende di erogazione di pubblici servizi)	4,00
Tende e simili degli esercizi pubblici e commerciali aggettanti sul suolo provinciale (esclusi i cartelloni ed altri mezzi pubblicitari)	6,00
Seggiovie e funivie	2,00
Altre attività	4,00

Tariffa Canone Unico Patrimoniale (temporanea)

OCCUPAZIONI PERMANENTI DEL SUOLO	
Tariffa base	0,60

Coefficienti per categoria strade	
Categoria	Coefficiente

GIORNALIERA	
-------------	--

OCCUPAZIONI PERMANENTI DEL SOTTOSUOLO/SOPRASSUOLO	
Tariffa base GIORNALIERA	0.15

I	1,20
II	1,05
III	0,80

COEFFICIENTI PER TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE	
TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE DI SUOLO	Coefficiente
Accesso agricolo	0,22
Accesso artigianale/industriale/commerciale	0,75
Accesso ad impianti di distribuzione carburante	0,80
Accesso carrabile non ricadente nelle precedenti fattispecie	0,57
Parcheggi pubblici	1,50
Attività edilizia (impalcature/ponteggi, gru, cantieri, ecc)	1,00
Spettacolo viaggianti, girovaghi	0,50
Manifestazioni sportive, culturali, politiche	0,30
Fiere, sagre e festeggiamenti	4,00
Uso commercio ambulante,	2,00
Aree destinate ad autoveicoli adibiti a trasporto pubblico (pensiline e piazzole di attesa dei passeggeri, ecc...)	0,30
Edicole-chioschi e posteggi di vendita isolati	10,00
Apparati di trasmissione	20,00
Impianti pubblicitari	2,00
Altre attività	2,00
TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE DI SOPRASSUOLO/SOTTOSUOLO	
Canalizzazioni acqua irrigua	4,00

Cavi, condutture, allacci ed attraversamenti da parte di privati (esclusi quelli effettuati da aziende di erogazione di pubblici servizi)	4,00
Tende e simili degli esercizi pubblici e commerciali aggettanti sul suolo provinciale (esclusi i cartelloni ed altri mezzi pubblicitari)	6,00
Seggiovie e funivie	2,00
Altre attività	4,00

Classificazione delle strade per il calcolo del Canone Unico Patrimoniale

Tabella classificazione Strade Provinciali

Num.	nome	cat	Num.	nome	cat
001	ROSSO PICENO SUPERIORE	2	129	TRISUNGO D'ARQUATA - TUFO	3
003	ANCARANESE	2	131	S. MICHELE	3
004	APPIGNANO	3	132	S.GREGORIO FLENO	3
006	BORE - ASO	3	133	BOCCHIE DI FORCA	3
007	BOSCOMARTESE	2	134	SAN RUFFINO - VILLA CONTI	3
010	CAMPOFILONE	3	136	FERRETTI	2
012	CAPODIPIANO	3	137	PONTICELLI	3
013	CASALENA	3	140	COLLINA NUOVA	3
014	CASTEL DI CROCE	3	142	PIANA SANTI - S. MICHELE	2
015	CASTEL DI LAMA	2	143	COLLELUNGO	3
017	CASTIGNANESE	2	144	SS. ANNUNZIATA	2
018	CASTORANO	2	146	MONTALTO-CASTIGNANO	3
020	COLLE	3	148	ISOLA SAN BIAGIO	3
022	COSSIGNANO-CARASSAI-VALDASO	3	149	PIANO	3
023	CUPRENSE	2	151	SORGENTI DEL VETTORE	3
024	DELL'ASCENSIONE	3	152	CROCEFISSO	3
031	FOLIGNANO	2	158	TRE CAMINI	2
032	FONTE ANTICO	3	163	ROSARA	2
034	FORCA DI PRESTA	2	168	AGELLI-PASTINA	3
036	LUNGALBULA	2	170	MADONNA LAGO - MONTICELLO	3
041	MALTIGNANO	3	172	STELLA DI MONSAMPOLO	2
043	MEZZINA	1	173	CIRCONVALLAZIONE DI OFFIDA	1
046	MONSAMPOLO	2	175	S. LUCIA	2
047	MONTALTO MARCHE	3	176	COLLECCHIO	3
050	MONTEFALCONE SMERILLO	3	177	CERRETO-MONSAMPIETRO	3
054	MONTEPRANDONE	2	178	DEL MONTE	3
056	MONTERUBBIANESE	2	179	CASTELLETTA	3
058	MONTEVARMINE	2	181	COLLEGUARDIA	3
064	NURSINA	2	184	TAVERNELLE	3
065	PALMIANO	3	185	STRADA DESTRA ASO	2
067	POLVERINA-PROPEZZANO	3	187	VILLA PERA PONTE ASO	2
070	POZZA	3	190	MONTECANTINO	3
071	RAGNOLA	2	191	VALLE ORTA	3
073	RIPABERARDA	2	192	VALLE DEL FIOBBO	3
074	S.GIORGIO ALL'ISOLA	3	194	FARNO	3
075	SAN GIUSEPPE	3	195	FLENO	3
076	SAN MARCO	2	197	FERRONI S.GIOVANNI	3
078	S.SILVESTRO	2	199	CASTRO-COLLE-COLLELUCE	3
079	S.VENANZO	3	207	LUNGO TRONTO	2
080	SCALELLE	3	208	PESCOLLA	3
081	SPINETOLI	2	209	QUERCIONE	3
083	SUBAPPENNINA	2	211	TOSE	3
086	VALDASO SUPERIORE	2	212	QUINZANO	3
086bis	BRACCIO DESTRO VALDASO SUPERIORE	2	217	CESE	3
088	VALDITRONTO	2	218	S.EMIDIO	3
089	VALFLUVIONE	2	220	SAN MARTINO	3
090	VALLECASTELLANA	2	221	CHIESETTA FORCA CANAPINE	3
091	VALMENOCCHIA	2	222	DEGLI AMORI-STELLA	2
092	VALTESINO	1	225	CARPINETO	3

093	VENAROTTESE	2	226	MOZZANO	2
096	VILLA PERA	3	227	RACCORDO ASCOLI MARE - PORTO D'ASCOLI	1
099	PORCHIA-MALISCIA	3	228	MONTEDINOVE - VALTESINO	3
103	MONTEPARO VALDASO	2	229	PONTE RICCIONE	1
104	PONTE MAGLIO-PONTE ORTEZZANO	2	232	DELLE GRAZIE	2
105	OTO SALVENA	3	233	BRETELLA ASO	2
106	S. SILVESTRO	3	234	CROCE ROSSA	1
111	FORCELLA	3	237	EX SS 78 PICENA	2
116	VALLESENZANA	3	241	FONTE PEZZANA	2
117	LISCIANO	2	243	CASTEL SAN PIETRO	3
118	MOLINI	2	245	PONTE ANTICO	3
119	TALLACANO	3	249	GOZZANA	2
120	PONTE MOIA - RIGO	3	251	SANTA MARIA DELLA FEDE	3
122	ILLICE-GEROSA	3	252	DEI GROTTI	3
124	SAN TADDEO	3	253	DELL'ACQUACHIARA	3
126	SAN RUSTICO	3	254	PALLONE - BOLOGNANO	3
128	MONTECAMAURO L.F. RIO CANALE	3	255	DEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI DEL TRONTO	1

Gli spazi ed aree diversi dalle strade facenti parte del patrimonio indisponibile dell'Ente sono classificati di 1^a Categoria.

2. Con Decreto del Presidente n. 20 del 22.03.2024 è stata deliberata la ripartizione per l'anno 2024 dei proventi delle contravvenzioni al Codice della Strada, come sotto riportato:

“”omissis

- che l'articolo 208, comma quarto, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante disposizioni per il nuovo codice della strada, come modificato dall'art. 40 della L. 120/2010 definisce i criteri per l'utilizzo degli introiti derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie dal decreto stesso;

- che, ai sensi del predetto comma 4, una quota pari al 50% dei proventi per sanzioni per violazioni al codice della strada è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia municipale;

c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale e a interventi a favore della mobilità ciclistica;

- che il comma 5 del richiamato articolo 208 stabilisce che gli enti determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4 e che resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

- che il comma 5-bis dello stesso articolo 208 prevede che la quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di Polizia Municipale e Provinciale, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale;

- che il comma 12-bis dell'art. 142 dello stesso D.Lgs.285/1992 testualmente recita: *“I proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2002, n. 168, e successive modificazioni, sono attribuiti, in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e all'ente da cui dipende l'organo accertatore, alle*

condizioni e nei limiti di cui ai commi 12-ter e 12-quater. Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano alle strade in concessione. Gli enti di cui al presente comma diversi dallo Stato utilizzano la quota dei proventi ad essi destinati nella regione nella quale sono stati effettuati gli accertamenti.”;

- che il comma 12-ter dell'art. 142 dello stesso D.Lgs.285/1992 testualmente recita: “Gli Enti di cui al comma 12-bis destinano le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al medesimo comma alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno.”;

- che il comma 12-quater dell'art. 142 dello stesso D.Lgs.285/1992 testualmente recita: “Ciascun ente locale trasmette in via informatica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed al Ministero dell'interno, entro il 31 maggio di ogni anno, una relazione in cui sono indicati, con riferimento all'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di propria spettanza di cui al comma 1 dell'articolo 208 e al comma 12-bis del presente articolo, come risultante da rendiconto approvato nel medesimo anno, e gli interventi realizzati a valere su tali risorse, con la specificazione degli oneri sostenuti per ciascun intervento. La percentuale dei proventi spettanti ai sensi del comma 12-bis è ridotta del 90 per cento annuo nei confronti dell'ente che non trasmetta la relazione di cui al periodo precedente, ovvero che utilizzi i proventi di cui al primo periodo in modo difforme da quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 208 e dal comma 12-ter del presente articolo, per ciascun anno per il quale sia riscontrata una delle predette inadempienze. Le inadempienze di cui al periodo precedente rilevano ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale e devono essere segnalate tempestivamente al procuratore regionale della Corte dei conti.”;

ATTESO che, sulla base delle somme accertate a titolo di sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada negli esercizi precedenti e delle indicazioni dall'Area Polizia Provinciale nonché degli obiettivi dell'amministrazione, i proventi che si prevedono di acquisire per l'esercizio 2024 ammontano a complessivi €. 913.000,00 di cui:

Lett.	Descrizione	Importo
a	Proventi complessivi delle sanzioni derivanti dall'accertamento di tutte le violazioni al codice della strada (ad eccezione delle sole violazioni di cui all'art. 142, comma 12-bis)	13.000,00
b	Proventi complessivi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art.142, comma 12- bis, comminate dai propri organi di polizia stradale sulle strade di competenza e in concessione	900.000,00
c	Proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art.142, comma 12-bis, comminate dai propri organi di polizia stradale sulle strade non di proprietà dell'ente locale (indicare il 100%)	0 (zero)
d	Proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art.142, comma 12-bis, comminate su strade di proprietà dell'ente locale da parte di organi di polizia stradale dipendenti da altri enti (50%)	0 (zero)
	TOTALE	913.000,00

RICHIAMATO il d.lgs. 118/2011, il quale:

- al punto 9.11.4 del p.c. all. 4/1 prevede che “Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario”;

- all'esempio n. 4 del p.c. all. 4/2, dispone che “Per quanto riguarda invece il rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalla legislazione vigente, la somma da destinare è rappresentata, in sede di previsione iniziale, dal totale entrate da sanzioni, dedotto il fondo crediti di dubbia esigibilità previsto e le spese previste per compenso al concessionario. Su tale differenza deve essere conteggiata la quota del 50% prevista dall'art. 208 del Codice della Strada. In corso di gestione, a fronte del monitoraggio delle entrate, del fondo crediti di dubbia esigibilità e delle spese finanziate con i proventi del codice della strada, si provvederà ad adeguare gli stanziamenti di bilancio e conseguentemente ad adeguare la delibera di Giunta che rappresenta il rispetto dei vincoli di destinazione”

Visto il DM del Ministero infrastrutture e dei trasporti del 30 dicembre 2019, con il quale è stato approvato il modello di rendicontazione dei proventi contravvenzionali, ai sensi dell'art. 142, comma 12-quater, del d.Lgs. 285/1992, ed in particolare l'art. 1, comma 6, il quale dispone che "La ripartizione interesserà il totale delle somme incassate, al netto delle spese sostenute per tutti i procedimenti amministrativi connessi".

CONSIDERATO che da tali proventi devono essere detratte:

- la somma accantonata nel bilancio di previsione a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità, determinata in base alla media delle somme non riscosse nel quinquennio precedente, destinata a limitare la capacità di spesa dell'ente, pari al 38,07%;
- le spese per tutti i procedimenti amministrativi connessi alla gestione delle multe, previsti dall'art. 1, comma 6, del DM 30/12/2019;

RITENUTO pertanto di stabilire che per l'esercizio finanziario 2024, ai sensi del comma 4 dell'art. 208 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, le quote percentuali del 50% dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie conseguenti alle violazioni previste dal Codice della Strada, e riferite agli effettivi incassi che verranno realizzati nello stesso esercizio finanziario, come seguono:

1) Proventi di cui all'art. 142 comma 12 bis Euro 557.389,38 (detratti 342.610,62 per FCDE):

lett. a) – sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica stradale	550%
lett. b) – potenziamento dell'attività della Polizia Locale Provinciale attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi ed attrezzature, anche di natura informatica.	225%
lett. c) – miglioramento sicurezza stradale	225%

2) Proventi di cui all'art.208 comma1 Euro 13.000,00:

Lett. a	50% potenziamento attività di controllo	Euro 6.500,00
Lett. b	12,50% Previdenza complementare (fondo perseo)	Euro 1.625,00
Lett. c	12,50% Segnaletica	Euro 1.625,00
Lett. d	25,00% Acquisto attrezzature	Euro 3.250,00

“”omissis

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

La capacità di indebitamento dell'ente è mostrato nella tabella seguente

Esercizio 2024

Allegato d) – Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <small>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</small>		COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	14.724.363,61	15.851.000,00	15.851.000,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	13.929.775,14	10.210.804,87	3.241.692,47
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	2.647.711,95	3.849.643,98	3.315.302,35
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		31.301.850,70	29.911.448,85	22.407.994,82
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	3.130.185,07	2.991.144,88	2.240.799,48
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	1.319.093,57	1.247.945,82	1.243.248,90
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	213.244,53	213.244,53	213.244,53
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		2.024.336,03	1.956.443,59	1.210.795,11
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Considerata la situazione finanziaria dell'ente, che se pur in continuo miglioramento, non consente la contrazione di nuovi mutui. Si è ritenuto, ad eccezione dell'anticipazione di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti non ricorrere all'indebitamento da oltre 10 anni. Pertanto i nuovi investimenti contemplati nel Piano Opere Pubbliche 2024/2026 sono già stati o saranno finanziati dalla Regione, da Ordinanze del Commissario Straordinario per la ricostruzione, da Decreti Ministeriali compresi i Fondi PNRR ecc..

2.6-3 Programmazione acquisti di beni e servizi (art.37 del nuovo codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. 36/2023, che ha modificato l'art.21 del D. Lgs 50/2016).

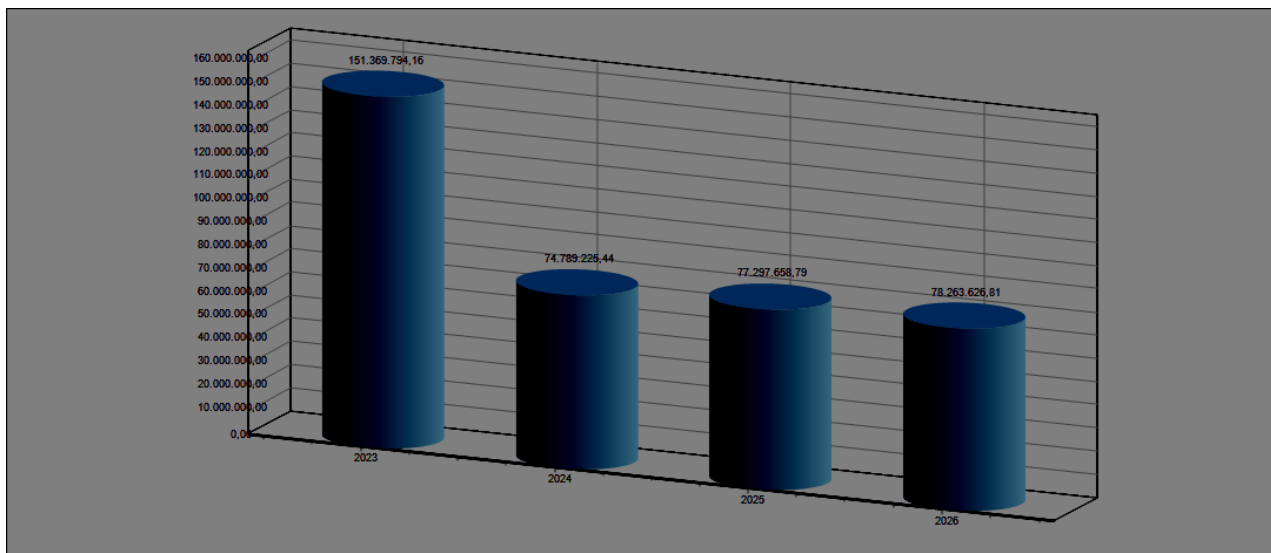
DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	2024	2025	2026
FORNITURA CARBURANTI PARCO VEICOLI PROVINCIALI	160.000,00	160.000,00	160.000,00
SERVIZIO SGOMBRONEVE stagioni invernali 2024-2026	400.000,00	400.000,00	400.000,00
SERVIZIO DECESPUGLIAZIONE	470.000,00	300.000,00	300.000,00
DECRETO PONTI MIT N. 225/2021- CENSIMENTO, CLASSIFICAZIONE RISCHIO, VERIFICA SICUREZZA, MONITORAGGIO STRUTTURALE E PROPOSTE INTERV.PONTI PROV.LI	413.624,63		
DM 125/2022 - PROGRAMMA SESSENNALE PONTI 2024- 2029- "CENSIMENTO, CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO, VERIFICA DELLA SICUREZZA, MONITORAGGIO SRUTTURALE, PROGETTAZIONE DI INTERVENTI , PROPOSTE DI INTERVENTO DEI PONTI PROVINCIALI ANNUALITA' 2024 (143.793,45) -2025 (143.793,45) -2026 (131.380,34)	143.793,45		
FORNITURA ENERGIA ELETTRICA UTENZE PROVINCIALI - ADESIONE CONVENZIONE CONSIP	700.000,00	700.000,00	700.000,00
SERVIZIO GESTIONE CALORE	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
SPESE FONDO PROGETTAZIONE TERRITORIALE DPCM 17-12-2021: INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E VALORIZZAZIONE CULTURALE E SOCIALE DEL FABBRICATO DENOMINATO "VILLA TOFANI" E DELLA CIRCOSTANTE AREA DI PERTINENZA, NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO	240.000,00		
Totale forniture e servizi	4.027.418,08	3.060.000,00	3.060.000,00

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025	2026
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	57.619.918,85	13.508.721,65	14.163.731,50	16.497.342,76
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	338.730,08	324.000,00	344.000,00	344.000,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	21.216.344,77	1.905.240,00	5.105.240,00	1.905.240,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	12.200,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	125.079,94	0,00	0,00	0,00
07 - Turismo	517.899,52	37.500,00	37.500,00	37.500,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.040.751,92	1.022.443,69	984.545,82	979.848,90
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	126.776,39	485.461,55	495.461,55	495.461,55
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	33.805.100,62	7.854.243,06	4.690.303,45	6.518.037,34
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	314.771,53	274.437,50	233.875,00	233.875,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	12.433,32	12.286,00	12.286,00	12.286,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	325.908,01	294.400,00	294.400,00	294.400,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	1.717.060,20	1.087.149,79	3.221.407,37	3.226.030,24
50 - Debito pubblico	3.430.046,01	3.202.569,20	2.934.135,10	2.938.832,02
60 - Anticipazioni finanziarie	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
99 - Servizi per conto terzi	20.766.773,00	34.766.773,00	34.766.773,00	34.766.773,00
Totale	151.369.794,16	74.789.225,44	77.297.658,79	78.263.626,81

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.8-Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo si riferisce solo alla spesa del personale, in quanto l'ente non ha ancora approvato il riaccertamento ordinario dei residui a rendiconto 2023.

Gestione della Entrata

	2024	2025	2026
<i>Parte Corrente</i>	99.581,98	150.195,48	150.195,48
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	99.581,98	150.195,48	150.195,48

Gestione della Spesa

	2024	2025	2026
<i>Parte Corrente</i>	150.195,48	150.195,48	150.195,48
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	150.195,48	150.195,48	150.195,48

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0101 - Organi istituzionali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	2.410.740,42	2.362.043,95	2.362.043,95
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.410.740,42	2.362.043,95	2.362.043,95
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.410.740,42	2.362.043,95	2.362.043,95

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0102 - Segreteria generale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	1.412.428,51	1.332.344,09	1.332.344,09
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.412.428,51	1.332.344,09	1.332.344,09
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.412.428,51	1.332.344,09	1.332.344,09

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	4.140.389,88	1.087.290,74	911.094,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	4.140.389,88	1.087.290,74	911.094,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
	TOTALE	6.340.389,88	3.287.290,74	3.111.094,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	221.824,29	221.824,29	221.824,29
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	221.824,29	221.824,29	221.824,29
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	221.824,29	221.824,29	221.824,29

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	2.129.119,25	1.967.078,43	1.967.078,43
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.129.119,25	1.967.078,43	1.967.078,43
II	Spesa in conto capitale	227.846,30	4.268.077,00	6.777.885,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.356.965,55	6.235.155,43	8.744.963,43

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0108 - Statistica e sistemi informativi
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	14.560,00	14.560,00	14.560,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	14.560,00	14.560,00	14.560,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	14.560,00	14.560,00	14.560,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0110 - Risorse umane
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	118.913,00	118.913,00	118.913,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	118.913,00	118.913,00	118.913,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	118.913,00	118.913,00	118.913,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0111 - Altri servizi generali
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	632.900,00	591.600,00	591.600,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	632.900,00	591.600,00	591.600,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	632.900,00	591.600,00	591.600,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	324.000,00	344.000,00	344.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	324.000,00	344.000,00	344.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	324.000,00	344.000,00	344.000,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	1.558.500,00	1.558.500,00	1.558.500,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.558.500,00	1.558.500,00	1.558.500,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.558.500,00	1.558.500,00	1.558.500,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0405 - Istruzione tecnica superiore
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	346.740,00	346.740,00	346.740,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	346.740,00	346.740,00	346.740,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	3.200.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	346.740,00	3.546.740,00	346.740,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	14.000,00	14.000,00	14.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	14.000,00	14.000,00	14.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	14.000,00	14.000,00	14.000,00

Missione 07 - Turismo
Programma POP_0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	37.500,00	37.500,00	37.500,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	37.500,00	37.500,00	37.500,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	37.500,00	37.500,00	37.500,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	1.022.443,69	984.545,82	979.848,90
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.022.443,69	984.545,82	979.848,90
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.022.443,69	984.545,82	979.848,90

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente}
Programma POP_0901 - Difesa del suolo

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	17.539,97	17.539,97	17.539,97
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	17.539,97	17.539,97	17.539,97
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	17.539,97	17.539,97	17.539,97

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	416.800,00	416.800,00	416.800,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	416.800,00	416.800,00	416.800,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	416.800,00	416.800,00	416.800,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	51.121,58	61.121,58	61.121,58
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	51.121,58	61.121,58	61.121,58
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	51.121,58	61.121,58	61.121,58

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1002 - Trasporto pubblico locale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	38.280,00	38.280,00	38.280,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	38.280,00	38.280,00	38.280,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	38.280,00	38.280,00	38.280,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	1.725.750,00	1.735.750,00	1.735.750,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.725.750,00	1.735.750,00	1.735.750,00
II	Spesa in conto capitale	6.090.213,06	2.916.273,45	4.744.007,34
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	7.815.963,06	4.652.023,45	6.479.757,34

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
Programma POP_1401 - Industria PMI e Artigianato

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	274.437,50	233.875,00	233.875,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	274.437,50	233.875,00	233.875,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	274.437,50	233.875,00	233.875,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma POP_1502 - Formazione professionale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	12.286,00	12.286,00	12.286,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	12.286,00	12.286,00	12.286,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	12.286,00	12.286,00	12.286,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma POP_1602 - Caccia e pesca

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	294.400,00	294.400,00	294.400,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	294.400,00	294.400,00	294.400,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	294.400,00	294.400,00	294.400,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2001 - Fondo di riserva

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	109.828,00	108.911,00	108.911,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	109.828,00	108.911,00	108.911,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	109.828,00	108.911,00	108.911,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	837.321,79	837.321,79	837.321,79
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	837.321,79	837.321,79	837.321,79
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	837.321,79	837.321,79	837.321,79

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2003 - Altri fondi

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	140.000,00	2.275.174,58	2.279.797,45
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	140.000,00	2.275.174,58	2.279.797,45
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	140.000,00	2.275.174,58	2.279.797,45

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda.....

3.1-Piano triennale delle opere pubbliche 2024/2026

Interventi viabilità

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	COSTI DELL'INTERVENTO		
	2024	2025	2026
ANAS 6^ STRALCIO -SP 89 "Valfluvione"– Lavori per il ripristino dell'opera lesionata tra il km 16+200 e 20+050	961.675,00 €		
ANAS 6^ STRALCIO - "SP 129 "Trisungo D'Arquata - Tufo"– Lavori per il ripristino dell'opera posta al km 8+450"	325.490,00 €		
ANAS 6^ STRALCIO - "SP 36" Lungalbula" – Lavori per il ripristino del corpo stradale al km 3+700"	502.569,42 €		
ANAS 6^ STRALCIO - SP 43 Mezzina – Lavori per il ripristino del corpo stradale al km 12+800	503.030,00 €		
ANAS 7° STRALCIO - INTERVENTO SPAP0236 -COMUNE DI Arquata del T -S.P. 129 "Trisungo-Tufo" – . Lavori per il ripristino delle opere ubicate tra il km 3+200 ed il km 9+200	1.257.575,00 €		
ANAS 7° STRALCIO - INTERVENTO SPAP9601 -Comune di Carassai - S.P. 135 "Valmenocchia Ovest"– Lavori per il ripristino dell'opera ubicata dal km 0+925 al km 1+025	532.620,00 €		
ANAS 7° STRALCIO - INTERVENTO SPAP9701 -Comune di Rotella - S.P. 178 "Del Monte"– Lavori per il ripristino dell'opera ubicata dal km 4+200 al km 5+200	902.495,00 €		
ANAS 7° STRALCIO - INTERVENTO SPAP2406 -Comune di Ascol P. - S.P. 24 "Ascensione" – Lavori per il ripristino del versante tra le progressive 0+000 e 11+000	1.331.550,00 €		
ANAS 7° STRALCIO - INTERVENTO SPAP2303 -Comune di Folignano - S.P. 31 "Folignano"– Lavori per il ripristino dell'opera ubicata al km 5+030	591.800,00 €		
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 - SP N.176 COLLECCHIO- COMUNE DI CASTEL DI LAMA- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PONTI AL KM 0+350 E AL KM 1+045 -ANNUALITA' 2021	750.000,00 €		

DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP N. 229 PONTE RICCIONE - COMUNE DI ASCOLI PICENO- LA- VORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE SUL FIUME TRONTO -ANNUALITA' 2021	1.000.000,00 €		
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP N.207 LUNGOTRONTO - COMUNE DI ACQUASANTA T.- LA- VORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PONTI AL KM 1+100, KM 1+700 E KM 4+500 -AN- NUALITA' 2021	1.200.000,00 €		
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP N. 142 PIANA SANTI - SAN MICHELE - COMUNE DI MASSI- GNANO- REALIZZAZIONE NUOVO PONTE IN SOSTI- TUZIONE DEL PONTE BAILEY ESISTENTE -ANNUALI- TA' 2021	500.000,00 €		
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 - SP N.43 MEZZINA - COMUNE DI CASTEL DI LAMA- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PONTE AL KM 1+500 -ANNUALITA' 2022	600.000,00 €		
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE SUL FIUME ASO, LUNGO LA SP N. 22 COSSIGNANO CARASSAI VAL- DASO, NEI COMUNI DI CARASSI (AP) E PETRITOLI (FM)-ANNUALITA' 2023	220.000,00 €		
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE SUL LAGO DI GE- ROSA, AL KM 4+500 DELLA SP N. 86 VALDASO SU- PERIORE, NEI COMUNI DI MONTEMONACO (AP) E MONTEFORTINO (FM) ANNUALITA' 2023	370.000,00 €		
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP N. 187 VILLA PERA PONTE ASO PONTE - COMUNE DI CO- MUNANZA - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE SUL FIUME ASO AL KM 0+200-ANNUALITA' 2023	400.000,00 €		
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP N.31 FO- LIGNANO - COMUNE DI ASCOLI P.- LAVORI DI MA- NUTENZIONE STRAORDINARIA VIADOTTO AL KM 0+750-ANNUALITA' 2023	250.000,00 €		
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP N.117 LI- SCIANO - COMUNE DI ASCOLI P.- LAVORI DI MANU- TENZIONE STRAORDINARIA VIADOTTO AL KM 0+150-ANNUALITA' 2023	450.000,00 €		
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP N. 76 S. MARCO - COMUNE DI ASCOLI P.- LAVORI DI MANU- TENZIONE STRAORDINARIA VIADOTTO AL KM 0+550-ANNUALITA' 2023	650.000,00 €		

DM 49/2018 SSPP 3° ZONA STRADALE - LAVORI DI MANUTENZIONE STRORDINARIA DEL CORPO STRADALE, DEI PIANI VIABILI E DELLE BARRIERE STRADALI ANNUALITA' 2023	920.677,12 €		
DM 49/2018 SSPP 4° ZONA STRADALE - LAVORI DI MANUTENZIONE STRORDINARIA DEL CORPO STRADALE, DEI PIANI VIABILI E DELLE BARRIERE STRADALI-ANNUALITA' 2023	805.560,00 €		
D. MIT 123/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE, COMPRESSE LE OPERE D'ARTE, DELLA PRIMA ZONA STRADALE-ANNUALITA' 2023	500.000,00 €		
D. MIT 123/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE, COMPRESSE LE OPERE D'ARTE, DELLA SECONDA ZONA STRADALE-ANNUALITA' 2023	500.000,00 €		
D. MIT 123/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE, COMPRESSE LE OPERE D'ARTE, DELLA TERZA ZONA STRADALE-ANNUALITA' 2023	500.000,00 €		
D. MIT 123/2020 - RIFACIMENTO DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE DELLE STRADE PROVINCIALI- ANNUALITA' 2023	119.555,47 €		
D. MIT 123/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE, COMPRESSE LE OPERE D'ARTE, DELLA PRIMA ZONA STRADALE -ANNUALITA' 2024	500.000,00 €		
D. MIT 123/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE, COMPRESSE LE OPERE D'ARTE, DELLA SECONDA ZONA STRADALE-ANNUALITA' 2024	500.000,00 €		
D. MIT 123/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE, COMPRESSE LE OPERE D'ARTE, DELLA TERZA ZONA STRADALE-ANNUALITA' 2024	500.000,00 €		
D. MIT 123/2020 - RIFACIMENTO DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE DELLE STRADE PROVINCIALI - ANNUALITA' 2024	119.555,47 €		

D. MIT 224/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUI DISPOSITIVI DI RITENUTA INSTALLATI SULLE STRADE PROVINCIALI - ANNUALITA' 2024	150.000,00 €		
D. MIT 224/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUI DISPOSITIVI DI RITENUTA INSTALLATI SULLE STRADE PROVINCIALI - ANNUALITA' 2023	150.000,00 €		
DECRETO MIMS 141_2022: LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE E RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA VIABILITÀ PROVINCIALE_ ANNUALITA' 2022	500.590,00 €		
DECRETO MIMS 141_2022: LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE E RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA VIABILITÀ PROVINCIALE_ ANNUALITA' 2023	550.649,00 €		
DECRETO MIMS 141_2022: LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE E RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA VIABILITÀ PROVINCIALE_ ANNUALITA' 2024	800.944,00 €		
DECRETO MIMS 141_2022: LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE E RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA VIABILITÀ PROVINCIALE_ ANNUALITA' 2025		650.767,00 €	
DECRETO MIMS 141_2022: LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE E RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA VIABILITÀ PROVINCIALE_ ANNUALITA' 2026			1.501.770,00 €
DECRETO MIMS 394/2021 - PNRR AREA INTERNA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO ANNUALITA' 2023- INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE SSPP COMUNI AREA INTERNA	426.514,00 €		
DECRETO MIMS 394/2021- PNRR AREA INTERNA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO ANNUALITA' 2024- INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE SSPP COMUNI AREA INTERNA	710.857,00 €		

DECRETO MIMS 394/2021- PNRR AREA INTERNA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO ANNUALITA' 2025- INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE SSPP COMUNI AREA IN- TERNA		1.421.713,00 €	
DECRETO MIMS 394/2021- PNRR AREA INTERNA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO ANNUALITA' 2026- INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE SSPP COMUNI AREA IN- TERNA			710.857,00 €
DM 125/2022 - PROGRAMMA SESENNALE PONTI 2024- 2029- "LAVORI E INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI PONTI E VIADOTTI ESISTENTI E LA REALIZZAZIONE DI NUOVI PONTI IN SOSTITUZIONE DI QUELLI ESISTENTI, CON PROBLEMI STRUTTURALI DI SICUREZZA"- ANNUALITA' 2024-2025-2026-2027	700.000,00 €	700.000,00 €	2.400.000,00 €
Totale interventi Viabilità	22.253.706,48 €	2.772.480,00 €	4.612.627,00 €

Interventi patrimonio:

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	COSTI DELL'INTERVENTO		
	2024	2025	2026
Realizzazione della nuova sede dell'Istituto scolastico Psico-socio-pedagogico "E. Treb- biani" di Ascoli Piceno	6.800.00,00	1.700.000,00	1.004.085,00
Adeguamento sismico Istituto d'Istruzione Su- periore "G. Sacconi" - IPSIA, IPST "A. Ceci". Via Dino Angelini	3.105.000.00		
Adeguamento sismico IPST "A. Ceci" . Via Fa- leria		2.363.900,00	
Adeguamento sismico Itas Ulpiani. Viale della Repubblica 30			4.768.000,00
Miglioramento sismico Casa Colonica Azienda Agricola. Via Navicella 139	1.100.000,00		
Adeguamento sismico Liceo Scientifico Orsini. Via Faleria,2		1.622.250,00	
Adeguamento sismico I.T.C. e G. Umberto I. Via delle Torri 4		5.500.000,00	

Miglioramento sismico palazzo Ramazzotti ocdpc 293/2015			300.000,00
Miglioramento sismico Hotel Marche OPCM 532/2018		465.159,83	
Parco Intergenerazionale Solidale Colle San Marco Stralcio Funzionale numero 2			2.628.000,00
Adeguamento sismico I.T.A.S. Mazzocchi. Via Marche,1		1.029.000,00	
Adeguamento sismico I.T.C. Capriotti. San Benedetto del T. Via G. Sgattoni 41		5.100.000,00	
Adeguamento sismico del liceo Classico G. Leopardi di S. Benedetto del T. 2 stralcio		1.125.000,00	
Adeguamento sismico I.P.S.I.A. Guastaferro. San Benedetto del Tronto		2.431.800,00	
Adeguamento sismico I.T.C.G. FAZZINI		2.510.000,00	
Adeguamento sismico Liceo scientifico Orsini. CORPO B		2.500.000,00	
Adeguamento sismico Liceo classico F. Stabili			877.000,00
Costruzione "contenitore provvisorio" di studenti per realizzazione adeguamento sismico edifici scolastici	2.500.000,00		
Istituto tecnico Industriali "Fermi" 2 stralcio		3.200.000,00	
Adeguamento sismico Uffici Provinciali. Viale della Repubblica 34		1.468.077,00	
Villa Tofani Ascoli Piceno - Completamento bonifica area di pertinenza			150.000,00
Ampliamento ITI Fermi - Realizzazione Scuole innovative ai sensi Art. 1 commi 153-158 L. 13/07/2015 n. 107			2.995.800,00
Totale interventi Patrimonio	13.505.00,00	31.015.186,83	12.722.885,00

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	227.846,30	4.268.077,00	6.777.885,00
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	3.200.000,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	6.090.213,06	2.916.273,45	4.744.007,34

	2024	2025	2026
Totale Titolo 2	6.318.059,36	10.384.350,45	11.521.892,34

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale 2024/2025

Con provvedimento del Presidente n. 66 del 10/08/2023 è stato approvato in via definitiva il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023/2025 contenente la sottosezione 3.3 “*Piano Triennale dei Fabbisogni*” che è stato trasmesso alla Commissione di stabilità finanziaria degli Enti Locali per i controlli previsti dall’art. 243 bis, comma 8, lettere d) e g) del TUEL avendo, questo Ente, fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui al predetto art 243 bis;

Successivamente, su richiesta della predetta Commissione, con Decreto del Presidente n. 99 del 07/12/2023 è stata rideterminata la Dotazione Organica dell’Ente, tenendo conto delle assunzioni previste nel PTFP 2023/2025;

Con Decreto del Presidente n. 5 del 15/01/2024 è stato approvato il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) provvisorio – esercizio provvisorio 2024 traslando la programmazione 2023 non attuata;

La Commissione di stabilità finanziaria degli Enti Locali in data 24 /01/2024 con provvedimento n. 25, ha approvato la rideterminazione della Dotazione organica e le assunzioni previste nel PIAO provvisorio 2024;

Non è stata invece approvata la programmazione del fabbisogno relativa al 2025 – 2026 in quanto le norme in materia di determinazione della capacità assunzionale impongono che il documento di programmazione del fabbisogno sia adottato in stretta correlazione al bilancio di previsione.

Pertanto, ad oggi, le risorse liberate dalle cessazioni certe previste per l’anno 2024 possono essere utilizzate sia per assunzioni a tempo indeterminato che a tempo determinato;

Si riportano le cessazioni relative all’anno 2024 aggiornate con cessazioni certe non previste nel PIAO provvisorio 2024

		CESSAZIONI CERTE 2024		
	Area/Categoria	Data cessazione	Costo annuo	Costo riproporzionato alla cessazione
2024	1 operatore esperto tecnico	01/02/2024	29.500,00	27.040,00
	1 Funzionario tecnico	01/03/2024	35.500,00	29.500,00
	1 operatore esperto tecnico	01/03/2024	29.500,00	24.580,00
	1 Istruttore amministrativo	01/04/2024	34.100,00	25.500,00
	1 Istruttore vigilanza	01/05/2024	34.100,00	22.700,00
	1 Funzionario contabile	01/05/2024	35.500,00	23.600,00
	1 Istruttore tecnico	01/07/2024	34.100,00	17.000,00
8	1 Istruttore vigilanza	01/07/2024	34.100,00	17.000,00
	Totale risparmi cessazioni anno 2024 previste nel PIAO provvisorio 2024			266.400,00
9	1 Funzionario contabile	01/05/2024	35.500,00	14.791,66
	Totale risparmi cessazioni anno 2024 aggiornato			301.900,00

Per l’anno 2024 è stata prevista un’ulteriore assunzione a tempo determinato di un Funzionario Tecnico il cui costo annuale è pari a 35.500,00

Ciò detto qui di seguito vengono riepilogate le previsioni di copertura contenute nei documenti di programmazione dei fabbisogni sopra citati:

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2023/2025

Con Decreto n. 66 del 10/08/2023 è stato **approvato il piano triennale del Fabbisogno 2023/2025 sono state programmate le seguenti assunzioni**

Assunzioni previste a tempo indeterminato

n. 1 ISTRUTTORE TECNICO Stabilizzazione ai sensi dell'art. 20 d. Lgs75/2017 e s.m.i subordinata al finanziamento mediante riparto del Fondo di cui l'art. 57, comma 3 bis, del D.L.104 del 14 agosto 2020,convertito in legge n.126/2020 e s.m.i.. o altre riorse extra bilancio.

Trattasi di personale già in servizio a TD finanziato dalla Regione Marche USR

Assunzioni previste a tempo determinato

N.2 Funzionari Contabili Concorso ex art.35 D. Lgs. 165/2001/scorrimento graduatoria altro Ente/Mobilità ex art. 30 D. Lgs. 165/2001

N. 2 Dirigenti ex Art. 110, comma 1, TUEL selezione pubblica

*****N. 2 Funzionari tecnici** Concorso ex art.35 D. Lgs. 165/2001/scorrimento graduatoria altro Ente/Mobilità ex art. 30 D. Lgs. 165/2001

*******(Assunzioni autorizzata dalla Regione Marche per il PNC sisma 2016 interamente finanziate Regione Marche USR.

Il piano Triennale del Fabbisogno 2023/2023 non è stato attuato

Si riporta la programmazione del fabbisogno di personale in esercizio provvisorio 2024, rispetto alla programmazione 2023 non attuata

PROGRAMMAZIONE PROVVISORIA 2024

Assunzioni previste a tempo indeterminato

STABILIZZAZIONI PERSONALE TEMPO DETERMINATO UFFICIO SISMA

con le procedure e modalità di cui all'art. 20, comma 1, del D. Lgs. n, 75/2017, di 1 unità di personale (Istruttore tecnico , ex cat. C) con rapporto di lavoro a tempo determinato in possesso dei requisiti richiesti e assunto ai sensi dell'art. 50 bis del D.L. n. 189/2016 per fronteggiare l'emergenza sismica, *subordinata al finanziamento mediante riparto del Fondo di cui l'art. 57, comma 3 bis, del D.L.104 del 14 agosto 2020,convertito in legge n.126/2020 e s.m.i.. o altre riorse extra bilancio;*

Cat	Profilo	unità	MODALITA' COPERTURA (per assunzioni a tempo indeterminate preventivamente art.34-bis)	Costo anno 2024
C	Istruttore tecnico – geometra <i>TRASFORMAZIONE RAPPORTO DI LA- VORO A SEGUITO DI STABILIZZAZIONE ETERO FINANZIATE</i>	1	Stabilizzazione ai sensi dell'art. 20 d. Lgs75/2017 e s.m.i. prevista da settembre 2023 <i>assunzione subordinata al finanziamento mediante riparto del Fondo di cui l'art. 57, comma 3 bis, del D.L.104 del 14 ago- sto 2020,convertito in legge n.126/2020 e s.m.i.. o altre riorse extra bilancio</i>	35.500,00 Etero finanziato

Costo assunzioni a tempo indeterminato 2024 eterofinanziate annuo con Oneri e IRAP 35.500,00

ASSUNZIONI LAVORO FLESSIBILE

- n. 2 funzionari tecnici per il PNC sisma 2016 **eterofinanziati**;
- n. 2 funzionari contabili;
- n. 2 Dirigenti art. 110, comma 1, TUEL nei limiti della quota prevista dalle disposizioni normative, nonché dallo Statuto (art. 36 c. 4) e dal Regolamento dell'Ente..
- La quota del 50% della dotazione organica dirigenziale prevista per gli enti locali incaricati dell'attuazione di interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR per la Provincia di Ascoli Piceno è pari a 2 unità;
- Per l'anno 2024 è stata prevista un'ulteriore assunzione a tempo determinato di un Funzionario Tecnico
-

Cat	Profilo	unità	MODALITA' COPERTURA	Costo anno 2024 COMPRESIVO DI ONERI E irap
D	FUNZIONARI CONTABILI	2	Concorso ex art.35 D. Lgs. 165/2001/scorri- mento graduatoria altro Ente/Mobilità ex art. 30 D. Lgs. 165/2001	71.000,00
DIR	Dirigenti ex Art. 110, comma 1, TUEL	2	Selezione Pubblica	123.200,00
Totale costo assunzioni a carico del bilancio				194.200,00
D	FUNZIONARIO TECNICO	1	Concorso ex art.35 D. Lgs. 165/2001/scorri- mento graduatoria altro Ente/Mobilità ex art. 30 D. Lgs. 165/2001	35.500,00
Totale costo assunzioni a carico del bilancio				229.700,00
D	FUNZIONARI TECNICI PNC EXTRADOTAZIONE ORGANICA Concorso ex art.35 D. Lgs. 165/2001/scorri- mento graduatoria altro Ente/Mobilità ex art. 30 D. Lgs. 165/20012 Assunzioni autorizzata dalla regione marche per il PNC sisma 2016 interamente finanziate regione marche	2	Concorso ex art.35 D. Lgs. 165/2001/scorri- mento graduatoria altro Ente/Mobilità ex art. 30 D. Lgs. 165/2001	71.00 ,00
Totale costo assunzioni a ETEROFINANZIATE				71.000,00

Costo assunzioni a tempo determinato 2024 previste nel PIAO 2024 a carico Bilancio Totale annuo con Oneri e IRAP 194.200,00

Costo assunzioni a tempo determinato 2024 ETEROFINANZIATE Totale annuo con Oneri e IRAP 71.000,00

Costo cessazioni 2024 Totale annuo con Oneri e IRAP 266.400,00

Il costo delle cessazioni 2024 aggiornato con cessazioni non previste nel PIAO provvisorio 2024 è pari a € 301.900,00

Per l'anno 2024 è stata prevista un'ulteriore assunzione a tempo determinato di un Funzionario Tecnico il cui costo annuale è pari a 35.500,00

Costo assunzioni a tempo determinato 2024 con ulteriore assunzione prevista a carico Bilancio Totale annuo con Oneri e IRAP 229.700,00

CAPACITA' ASSUNZIONALE CALCOLATA SULLA BASE DEI VIGENTI VINCOLI DI SPESA
--

A.1) VERIFICA DEGLI SPAZI ASSUNZIONALI A TEMPO INDETERMINATO

In applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 1-bis, del D.L. 34/2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge 58/2019 e dal decreto interministeriale attuativo del 11/01/2022, sulla base dei dati degli ultimi tre rendiconti approvati, il rapporto tra la spesa complessiva di tutto il personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi) relativa al rendiconto 2022 e la media delle entrate correnti relativa ai rendiconti 2020, 2021, 2022, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, viene quantificato come segue:

ENTRATE CORRENTI		RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.356.103,64	143.356.103,64	14.724.363,61	
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	7.660.218,91	6.506.428,11	13.929.775,14	
TITOLO 3	Entrate extratributarie	2.441.476,24	2.181.391,84	2.647.711,95	
	totale	24.221.128,11	23.043.923,59	31.301.850,70	26.188.967,47 MEDIA
			TOTALE ENTRATE	78.188.902,40	

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO 2021				
FCDE iniziale nel bilancio di previsione		781.570,54		
FCDE assestato nel bilancio di previsione		781.570,54	25.407.396,93	MEDIA al netto del FCDE

SPESA DEL PERSONALE (competenze ed oneri escluso IRAP)	RENDICONTO 2022	
Spesa per il personale, comprensiva delle assunzioni proposte, ai sensi dell'art. 2 del DM del 11/01/2022, come certificati dal Responsabile del Settore Finanziario è pari	MACROAGGREGATO 101	5.678.539,75
	ARRETRATI APPLICAZIONE CCNL anni precedenti	-174.216,59
	Totale spese macroaggregato 101	5.504.323,16

- la Provincia di Ascoli Piceno rientra nella fascia a) relativa agli enti con meno di 250.000 abitanti per la quale è previsto il rispetto del valore soglia nella misura del 20,80%;
- la spesa del personale rendiconto 2022 (competenze e oneri, escluso IRAP) è pari a € 5.504.323,16;
- la media delle entrate del triennio 2020-2022, al netto del FCDE, è pari a € 25.407.396,93;
- il rapporto tra le spese e le entrate di cui sopra è quindi pari al 21,66% ed è al di sopra del valore soglia del 20,80%;

	spesa personale 2022	media entrate correnti 2020-2021-2022	rapporto	valore soglia
ap	5.504.323,16	25.407.396,93	21,66%	20,80%
	tutto il personale tempo indeterminato e determinato e co.co.co	al netto FCDE definitivo 2022		
	sommin.ne e partecipate			
	lordo oneri riflessi			
	netto Irap			

La Provincia di Ascoli Piceno, in sede di avvio della nuova disciplina, è risultata non virtuosa in quanto il valore del rapporto spesa di personale/entrate correnti, risultando pari a 21,66%, l'ha vista collocata al di sopra del valore soglia corrispondente alla fascia demografica di riferimento, pari a 20,80%

La non virtuosità impone a questo Ente di adottare un percorso di riduzione della spesa di personale, assicurando una graduale e progressiva riduzione del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti allo scopo di rientrare entro il 2025 nel "valore soglia" anche applicando un turn over inferiore al 100%

Le risorse liberate dalle cessazioni previste per l'anno 2024 pari a € 266.400,00 e dettagliate nel seguente paragrafo, possono essere utilizzate sia per assunzioni a tempo indeterminato che determinato.

VERIFICA DEGLI SPAZI ASSUNZIONALI A TEMPO DETERMINATO

Il combinato disposto dell'art. 9, comma 28, del DL 78/2010 e dell'articolo 1, comma 562, della legge n. 234 (legge di bilancio), consente a partire dall'anno 2022 alle Province di assumere a tempo determinato e con contratti di lavoro flessibile **nel limite del cento per cento** della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, abrogando le norme che prevedono limitazioni maggiori (il 25% per il lavoro flessibile previsto comma 847 dell'articolo 1 della legge n. 205/2017 e il 50% previsto dal secondo periodo dell'art.33, comma 1-ter del D.L. n. 34/2019).

La norma prevede inoltre

-che la spesa per le assunzioni a tempo determinato per i progetti PNRR sostenuta a valere sulle maggiori risorse finanziarie derivanti dalle suddette abrogazioni, non rileva ai fini dell'art. 33, comma 1-bis del dl 34/2019, per le assunzioni di personale a tempo indeterminato, previa asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

-che il limite di cui all'art.1, comma 562, è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche, e co.co.co. I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, invece, non rientrano in questa fattispecie poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale, percentuale aumentata al 50% dall'art 8 comma 1 del **DL 24 Febbraio 2023 n. 13:**

*«Al fine di consentire agli enti locali di fronteggiare le **esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR** e, in particolare, di **garantire l'attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione** delle risorse del medesimo Piano ad essi assegnati, fino al 31 dicembre 2026, la percentuale di cui all'articolo 110, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è elevata al 50 per cento, limitatamente agli enti locali **incaricati dell'attuazione di interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR**».*

Il budget disponibile quindi per assunzioni flessibili, viene così determinato:

Spesa per assunzioni flessibili 2009 (certificazione agli atti)	1.190.062,00
percentuale di ripartizione per provincia di Ascoli P. prevista dalla L. 147/2004 " Istituzione Provincia Fermo"	56,53%

Limite spesa riproporzionata	672.742,04
n. 1 unità cat C etero finanziata*****	
DISPONIBILITA' RESIDUA AL 31/12/2023	672.742,04

**** Il costo relativo di 1 unità di personale cat C assunta per per fronteggiare l'emergenza sismica è interamente finanziato dai fondi ex art 50 bis, commi 1 e 3 sexies DL 189/2016

C) VERIFICA DEL RISPETTO DEL TETTO ALLA SPESA DI PERSONALE

il Piano di fabbisogno 2024 è stato determinando - sulla base delle cessazioni registrate nei vari settori in cui si articola l'Ente – in funzione dello svolgimento dei compiti istituzionali e in coerenza con gli obiettivi e programmi strategici dell'Ente;

La spesa di personale per l'anno 2024, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, al netto delle cessazioni previste, con gli stanziamenti previsti a bilancio, come risulta dal prospetto seguente è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge 296/2006:

La spesa per il personale, comprensiva delle assunzioni proposte, ai sensi dell'art. 1, comma 557 del DM della L. n. 296/2006, come certificati dal Responsabile del Settore Finanziario è pari:

per l'anno 2023 a € 6.217.330,86
per l'anno 2024 a € 6.251.437,26
per l'anno 2025 a € 6.106.636,26

	Media 2011/2013	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Spese macroaggregato 101	15.253.572,95	5.853.616,76	5.898.415,52	5.764.794,52
Spese macroaggregato 103	268.871,34	0,00	0,00	0,00
Irap macroaggregato 102	934.809,99	363.714,10	353.021,74	341.841,74
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese: da specificare.....	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese: da specificare.....	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese: da specificare.....	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di personale (A)	16.457.254,28	6.217.330,86	6.251.437,26	6.106.636,26
(-) Componenti escluse (B)	0,00	0,00	0,00	0,00
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	16.457.254,28	6.217.330,86	6.251.437,26	6.106.636,26

3.3 Notizie sullo stato delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

1) . Alienazione area sita in Comune di Ascoli Piceno, località Marino del Tronto.

Lo stato delle cose non è cambiato. Anzi dagli incontri avuti con il Comune di Ascoli Piceno e l'ERAP, non ci sono state assicurazioni per l'acquisto.

2) Alienazione complesso immobiliare sito in località Collecchio del Comune di Castel di Lama.

La Cooperativa Ama Aquilone sta corrispondendo le rate come da contratto.

Le 4 rate vanno corrisposte entro il 31 dicembre degli anni 2022, 2023, 2024 e 2025.

Le rate 2022 e 2023 sono state incassate.

3) Valorizzazione dell'immobile sito in località Colle San Marco di Ascoli Piceno.

È in itinere la fase della progettazione esecutiva. I lavori, presumibilmente, verranno eseguiti nel corrente anno.

4) Complesso immobiliare denominato “ex Colonia marina Vannicola” in Comune di San Benedetto del Tronto.

a) Usufrutto venticinquennale.

b) Porzione di fabbricato adibito al Centro per l'impiego. La Regione Marche con nota in data 4.10.2023, prot. n. 1211520, ha avviato la procedura d'acquisto con le modalità stabilite con delibera della Giunta Regionale n. 453 del 4.04.2023.

La fonte del finanziamento è indicata nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 5, componente 1 (M5C1) Investimento 1.1 “Potenziamento dei centri per l'Impiego”.

Il prezzo di vendita dovrà essere stimato attraverso apposita perizia di stima giurata, così come previsto dall'art. 18 del DPR n. 22 del 5.02.2018.

Con nota in data 25.10.2023, prot. n. 23239, questa Amministrazione ha comunicato l'adesione alla proposta di acquisto.

c) Porzione sede del Centro di Formazione Professionale. Il verbale di consegna della porzione in oggetto è stato sottoscritto il 31.10.2023. Come stabilito al terzultimo capoverso di pagina 3 del Verbale, “Entro 60 (sessanta) giorni dalla sottoscrizione del presente Atto la Regione Marche provvederà al pagamento della somma di € 1.021.371,80.

5) Alienazione immobile ubicato in Via Piemonte Ascoli Piceno denominato “Villa Tofani”.

In data 21.03.2023, a seguito di una riunione congiunta, il Dirigente del Servizio Patrimonio ha rimesso al Presidente ed al Segretario Generale la bozza di decreto del Presidente per la manifestazione di interesse per l'alienazione di Villa Tofani, per eventuali osservazioni.

Al momento si stanno predisponendo gli atti per la vendita secondo il vigente Regolamento di alienazione dei beni immobili disponibili di proprietà dell'Ente

INDICE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Premessa

- 1.0 SeS - Sezione strategica
- 1.1 Indirizzi strategici
- 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne
- 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne
- 2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
- 2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari
- 2.2 Fonti di finanziamento
- 2.3 Analisi delle risorse
- 2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
- 2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
- 2.6-3 Programmazione acquisti di beni e servizi
- 2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni
- 2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
- 2.9 Missioni e Programmi Operativi
- 3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
- 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
- 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale
- 3.3 Notizie sullo stato delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare